Anno 62 — Mercoledì 23 Febbraio 1927 - Anno V — N. 46

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

PREZZI per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi commerc. L. 0,75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati ecc. L. 1,50 - Necrologie L. 1,50 - Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più

Conto corrente con la Posta

ABBONAMENTI: Per un anno L. 60 - Per un semestre L. 30 - Per un trimestre L. 15. Ogni numero separato centesimi 25. UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 - UDINE

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - TOLMEZZO
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 -- I manoscritti non si restituiscono

Oggi si riapre la Camera

La situazione in Italia e all'estero

ROMA, 22.

Il forte discorso tenuto dall'on. Augusto Turati in occasione della grande adunata all'Augusteo per l'insediamento dei Direttorii dell'Italia centrale, continua ad essere oggetto di commento da parte di tutta la stampa romana. L'austera cerimonia di domenica, si è conclusa ieri con la convocazione dei Direttorii a Palazzo Viminale alla presenza del Capo del Governo, il quale rilevata l'importanza dei discorsi pronunciati dal Segretario Generale a Milano e a Roma, ha illustrato le ragioni profondamente fasciste della investitura dall'alto per la nomina di gerarchi provinciali e le funzioni del Partito. Il Duce ha fissato nettamente i caratteri fondamentali e inconfondibili della nostra struttura politica ed ha definito le linee dell'attività morale e sociale che ogni gregario dal più alto grado al più umile devono svolgere. Il Capo del Governo ha richiamato tutti alla più rigida intransigenza morale e politica ed ha incitato i dirigenti a rivolgere ogni cura alla preparazione dei giovani, ed ha concluso affermando che mai, come ora, il Partito è apparso tanto saldo, omogeneo e potente.

Sul fascismo bolognese, in particolare, il Duce si è così espresso: «Di Bologna non ho nulla da dire. Essa è l'esempio alle città e alle provincie, giacchè ha saputo realizzare lo spirito del Fascismo con monumenti che attestano della nostra fede, come il Colosseo della potenza di Roma».

Un nuovo periodo di fattivo lavoro si annunzia imminente con la riapertura della Camera che avverrà domani alle ore sedici. Il Presidente on. Casertano è giunto ieri alla Capitale e si è recato subito a Montecitorio ad impartire le opportune disposizioni. Saranno prima di tutto posti in discussione i bilanci preventivi per l'esercizio finanziario del 1927-28. In questi giorni gli on. Lipani e Spinelli hanno risposto alla circolare dell'on. Turati diretta ai deputati espulsi dal Partito, dichiarando di rinunziare al mandato parlamentare ed è prevedibile che saranno imitati dagli altri colleghi colpiti dallo stesso prov-

E la cronaca della vita nazionale si chiude oggi con una nota commovente: ieri a Palazzo Viminale, il Direttorio della Federazione dell'Urbe ha consegnato al Duce un anello d'oro che una donna di Velletri offrì, non potendo sottoscrivere al Prestito del Littorio. Il piccolo dono è il simbolo più bello del consenso del popolo italiano alla titanica opera di ricostruzione cui il Duce attende con gagliarda energia.

Nella politica estera abbiamo un colpo di scena nelle trattative per Tangeri. Il Ministro degli Esteri spagnolo Yanguas si è dimesso e le sue dimissioni sono state accettate; il portafoglio è stato affidato a Primo De Rivera. Le dimissioni di Yanguas in questo momento significano che Primo De Rivera e i suoi collaboratori ritengono di poter tutelare gli interessi spagnoli al Marocco, senza rivendicare il programma massimo, affacciato dal Ministro dimissionario. Così il dibattito per Tangeri sta finalmente per uscire dal vicolo cieco in cui si era avventurato.

Alla Camera dei Comuni ha prodotto un senso di viva soddisfazione la notizia dell'accordo che riguarda la nuova forma di amministrazione della concessione di Han Kow, che egli fa presagire una migliore intesa tra il Governo di Londra e quello cantonese. In Cina le truppe del maresciallo Sun stanno sgombrando Hang Cian, ma pare che egli intenda piazzarsi in posizione strategica a circa cinquanta miglia da Sciangai. Quanto allo scontro generale diretto contro il dittatore Sun, il Ministro Chamberlain ha detto che esso va estendendosi. E' una specie di prova generale per una manifestazione più vasta che avverrà se i nazionalisti entreranno a Sciangai. Invece nella città cinese è stato instaurato il regno del terrore. Il capo della polizia Li Pan Chang ha dato carta bianca a tutti i suoi dipendenti, autorizzandoli a decapitare immediatamente tutte le persone sospette. Le stragi selvagge non si contano; e fra tanto sangue par di vedere levarsi la maschera ghignante del bolscevismo.

De Pinedo ha iniziato il gran volo transoceanico

La partenza da Porto Praia

PORTO PRAIA, 22.

Il comandante de Pinedi è partito questa notte alle ore 1,10 locali da Porto Praia (ore 3.10 dell'Europa Centrale) diretto a S. Fernando De Noronha. La distanza che separa Porto Praia da San Fernando è di Km. 2371 e comprende tutto l'Oceano dalle Coste dell'isola di Capo Verde in Africa a quelle dell'America del Sud.

ROMA, 22.

L'Ufficio dell'Italcable a San Fernando di Noronha comunica all'Agenzia «Stefani» che alle 17.48 il Santa Maria» del colonnello de Pinedo ha transvolato sull'isola e pareva diretto senza voler fermarsi verso la costa brasiliana.

Un successivo cablogramma dell'«Italcable» da S. Ferdinando di Noronha all'Agenzia Stefani» dice che il «Santa Maria» dopo aver fatto due giri sopra l'isola di San Fernando di Noronha ha proseguito in direzione di Porto Natal.

Il "Santa Maria, ammarra a Fernando di Noronha

ROMA, 22.

Cablogrammi da Fernando di Noronha all'Agenzia «Stefani» recano che il «Santa Maria» dopo tre ore dal suo passaggio nel cielo dell'isola, a causa del mare grosso che imperversava sulla costa brasiliana è tornato a Fernando di Noronha alle 17,7 (ora locale) ove ha ammarrato.

FERNANDO DI NORONHA, 22

Alle 14.40 (ora locale) è stato avvistato nel cielo dell'isola l'idrovolante «Santa Maria» che dopo avere eseguito un volo di saluto ha puntato direttamente verso ovest. In porto attendeva l'incrociatore «Barroso» della marina brasiliana ed erano stati preparati tutti i rifornimenti che fossero potuti occorrere al «Santa Maria» nel caso in cui avesse ammarrato a Fernando di Noronha. Però alle 17,7 (ora locale) l'idrovolante del colonnello de Pinedo è stato avvistato di ritorno ed infatti esso è disceso sull'acqua presso l'incrociatore «Barroso» che lo ha quindi rimorchiato lentamente sino alla baia di S. Antonio. Il ritorno dell'apparecchio è stato deciso dal colonnello de Pinedo in seguito alla constatazione delle condizioni tempestosissime dell'Oceano. Il colonnello de Pinedo è alloggiato a bordo del «Barroso» e sia l'equipaggio che il «Santa Maria» sono in ottime condizioni.

Un'altra volta il nome d'Italia passa di bocca in bocca nel mondo con un senso di ammirazione, e quasi d'invidia! Il magnifico aviatore colonnello de Pinedo, con il suo coraggio, con la sua avvedutezza, con la sua perseveranza, non solo ha saputo trionfare degli ostacoli che parevano insormontabili e ha saputo recare alla Scienza una segnalata vittoria, ma anche ha recato grande onore al suo Paese natale.

Il volo attraverso l'Oceano attesta come nessun ostacolo resista ormai al genio umano e come la distanza fra continenti stia per sparire.

Lode al trionfatore e — sia detto senza ombra di adulazione — lode al Duce che, con raro intuito, ha confortato l'aviatore a questa seconda fortunata prova. Decisamente quella di ieri è stata una bella giornata per l'Italia, nè sarà l'ultima.

Il conferimento della laurea "ad honorem,, al Duca degli Abruzzi

Le entusiastiche accoglienze

PERUGIA, 22.

Stamane, alle 7.50, è qui giunto S. A. R. Luigi Amedeo di Savoia Duca degli Abruzzi, accompagnato da S. E. il Ministro Belluzzo e dal suo ufficiale di bandiera.

Erano ad attendere il Principe alla stazione il Sottosegretario on. Bastianini, tutte le autorità civili e militari, i capi di tutti gli Istituti superiori di cultura tra cui il prof. Vivenza direttore dell'Ente Istituto Superiore Agrario di Perugia, e il Rettore dell'Ateneo on. Panunzio.

Dopo una breve sosta, durante la quale sono avvenute le presentazioni, il Duca degli Abruzzi è salito in automobile e, seguito dalle autorità, si è recato in Prefettura ove ha avuto luogo un ricevimento.

Alle 10, il Principe, fatto segno a vibranti acclamazioni della popolazione, è giunto all'Istituto Superiore Agrario la cui Ala Magna riccamente decorata era gremitissima di autorità e di invitati tra cui oltre alle precedenti erano l'Arcivescovo mons. Rota, il senatore Simonetta, vari deputati, larghe rappresentanze dell'Esercito, della Milizia Nazionale, del Comune, della Provincia, dei Fasci, della Magistratura ecc.

Il servizio d'onore è compiuto dagli studenti.

S. A. R. il Duca degli Abruzzi, accolto da una imponente, prolungata ovazione, prende posto sulla poltrona centrale sormontata da un baldacchino di velluto cremisi; ai suoi lati sono S. E. Belluzzo e S. E. Bastianini e quindi i membri del Corpo Accademico e dell'Istituto Superiore Agrario.

Ha preso per primo la parola il Ministro Belluzzo che ha consegnato a S. A. R. il Duca degli Abruzzi le insegne di Cavaliere dell'Ordine al merito del lavoro, conferitegli da S. M. il Re e ha pronunciato un applauditissimo ed elevato discorso.

Il discorso del Ministro Belluzzo

PERUGIA, 22.

Ecco il testo del discorso pronunciato da S. E. Belluzzo, Ministro dell'Economia Nazionale, durante la cerimonia pel conferimento della laurea «ad honorem» dell'Università di Perugia a S. A. R. il Duca degli Abruzzi:

«Altezza Reale! — Ho l'onore, invero altissimo, di recare a Vostra Altezza il saluto deferente e augurale del Governo, in questa circostanza, nella quale, con un atto solenne, si consacra qui, in Perugia, centro magnifico di studi e di attività produttrice, il riconoscimento delle mirabili prove date da V. A. di grande perizia, nella discipline agrarie.

Voglia V. A. accogliere, anche, le felicitazioni del Governo, e mie di Ministro dell'Economia Nazionale.

Non è vana retorica affermare che poche volte, come questa, l'assegnazione di una laurea «ad honorem» corrispose ai meriti eccezionali del nuovo Dottore, e al giudizio già universalmente dato su Lui, nel mondo della scienza e della pratica. Non da ieri soltanto un tale giudizio era stato formulato e rimaneva indiscusso; perciò lo penso che noi tutti ancor più dobbiamo esserLe grati per avere voluto benignarsi di ricevere l'offerta del titolo accademico, che oggi le conferisce l'Istituto Superiore Agrario di Perugia.

Non a me spetta ricordare qui l'opera grandiosa e benemerita compiuta da V. A. nel campo dell'agricoltura. Tutti sanno che alla genialità, alla salda preparazione culturale, allo spirito intrepido di V. S. si deve l'iniziativa di una impresa agricola coloniale per la quale, oltre che per altri grandiosi cimenti, all'Italia sono derivati onore e vanto. A moltissimi è noto, altresì, quanto V. A. personalmente si è prodigata per la attuazione di questa impresa colossale le cui organizzazione dal punto di vista scientifico, tecnico ed economico può dirsi, ed è, perfetta. Ma delle benemerenze e dei titoli di V. A. dirà certo degnamente l'illustre Direttore dell'Istituto Superiore Agrario di Perugia nel presentarle la unanime deliberazione del Consiglio Accademico. E noi ne seguiremo la rievocazione con animo pervaso da vivo compiacimento e da legittimo orgoglio, ravvisando nelle magnifiche virtù di V. A. il retaggio della Casa gloriosa alla quale sono legati i destini d'Italia e le virtù stesse della nostra stirpe. Ed invero nelle gloriose vicende della Casa di Savoia si può identificare lo spirito secolare del nostro popolo, e come le virtù guerriere degli Eroi sabaudi, che rifulsero nei vari periodi della storia d'Italia, e particolarmente nel l'epico Risorgimento e nell'ultima guerra nazionale di liberazione, si trasfusero nelle opere intraprese dagli eletti rappresentanti della nostra Casa Reale, industrie marinare ed agricole, nella protezione dei nostri lavoratori e nella colonizzazione della Somalia, di cui è sommo artefice V. A., così la fede sicura e lo slancio sublime che trascinarono i nostri fanti alla Vittorio sono ora lo stimolo animatore dei nostri sani e laboriosi agricoltori.

Il nostro Paese, che è oggi intento, in tutti i campi, ad una fervida meravigliosa attività, e che non invano persegue mete sempre più lontane sulla via del progresso, giustamente esalta l'agricoltura e, nella revisione dei valori, cha ha compiuto in questi ultimi anni e tuttora va compiendo, pone al primo piano quelli che dall'agricoltura traggono ragione di riconoscimento il che assai giova all'interesse nazional, per buona parte riposto nella favorevole vicenda della nostra produzione agricola.

Onde la decisione presa dal Consiglio Accademico, dell'Istituto Superiore Agrario di Perugia, di conferire a V. A. la laurea «ad honorem» in scienze agrarie, assume un significato ancora più alto e più vasto di espressione, cioè del nuovo spirito che alimenta la coscienza agricola degli italiani, coscienza agricola, alla quale l'opera geniale e feconda di V. A. ha aperto nuovi orizzonti e nuove vie di reali, sempre maggiori conquiste. E' con vero profondo compiacimento che ho voluto valermi di questa sobria e solenne cerimonia per consegnare alla A. V. le insegne di Cavaliere dell'Ordine del Merito del Lavoro, che la Maestà del Re ha voluto assegnare a questo altissimo riconoscimento delle virtù del Principe».

E' seguito poi un elevato discorso del prof. Vivenza il quale ha consegnato al Principe la pergamena contenente la motivazione del conferimento della laurea. Alla fine del discorso si è rinnovata una nuova e calorosa dimostrazione al Principe e grida di alalà per il Duca degli Abruzzi hanno echeggiato nella vasta aula.

Il Principe si è indugiato ad ammirare l'artistica pergamena e ha voluto compiacersi con l'autore prof. Iraci.

Il discorso del Principe

Cessate le vibranti dimostrazioni di omaggio in onore del Principe, S. A. R. si è levato a parlare e tutto il pubblico in piedi ha ascoltato il suo discorso tra la più deferente attenzione.

Il Duca ha così detto:

«Eccellenze, Signori! — Vivamente sensibile all'alto omaggio che codesto Istituto, decoro della Scienza Agraria Italiana, ha voluto oggi tributarmi e che trae la sua più solenne espressione dalla presenza qui non solo degli egregi rappresentanti amministrativi e didattici del R. Istituto Superiore Agrario, ma anche dalle rappresentanze cittadine, regionali e sopratutto da quella del Governo nelle persone delle LL. EE. il Ministro dell'Economia on. Belluzzo e il Sottosegretario all'Agricoltura on. Bastianini, debbo assolvere il primo e gradito dovere: quello di porgere il più caloroso ringraziamento per l'onore di cui mi si volle insignire col conferimento del più ambito titolo cui possa aspirare chi allo studio ed alla pratica delle cose agrarie abbia dato una parte rilevante delle sue attività. Se il riconoscimento di una qualche pubblica benemerenza avesse per avventura meritato le mie iniziative agrarie nella nostra Colonia nell'Oceano Indiano ed il sessennale lavoro da me profuso col pensiero assiduo d'italiano nel vasto esperimento colonizzatore cui mi ero accinto, questo riconoscimento non avrebbe per me potuto avverarsi in forma più degna di quello che codesto grande Istituto si compiacque di prescegliere e io mi allieto che questa insegna dottorale di agricoltore di cui mi si volle fregiare, mi raggiunta qui, in questa regione vetusta di civiltà preromana e italica che trae dalla ubertosità così varia delle sue terre le ragioni della sua vita e della sua storia attraverso i secoli come dalla suggestione profonda, serena e quasi mistica del suo paesaggio trassero i suoi artisti e i suoi Santi le espressioni più pure della bellezza e della fede. Qui, dinanzi alle quiete convalli irrigue in fondo alle quali verdeggia perenne il pascolo e prosperano le biade e alle cui falde allignano rigogliose la vite e l'ulivo sotto l'alitante brezza che il mare loro invia dalla doppia riva, qui pare che la natura abbia voluto adunare in una esposizione perenne gli esemplari più efficenti di quello che il suolo italiano, eccitato dall'energia dei suoi abitatori, è capace di esprimere dalle sue viscere feraci. Perciò fu preveggente e opportuno pensiero quello di coloro, cominciando dall'illustre compianto senatore Faina, che promossero la realizzazione e fecero sorgere qui un Istituto così insigne della cultura agraria italiana».

Dopo aver parlato dello sviluppo dell'Istituto, il Duca così continua:

«Tra i ranghi di questo esercito miranti a liberare il Paese da quella soggezione economica di cui oggi fatalmente soffre per alcuni rami della produzione terriera, mi sarà caro prendere il mio posto di Ufficiale e di Principe insignito del titolo accademico che oggi l'Istituto perugino mi conferisce (vivissime acclamazioni). Avrò allora anche più viva la sensazione che quello che così lontano in altri continenti e con mezzi e metodi così diversi mi fu dato finora di compiere, si inserisce tuttavia nel grandioso programma che in stretta correlazione col suo movimento demografico oggidì l'Italia prosegue (calorosi applausi). Attraverso le travagliate vicende dei secoli bui si adempirà la prima visione di una rinascenza veramente romana. Serrati intorno alla persona augusta del Sovrano (il pubblico scoppia in un applauso fragoroso) pronti nel seguire le lucide e presenti direttive del suo Primo Ministro» (nuove entusiastiche acclamazioni). Italiani in ogni campo dell'umana attività, noi riusciremo immancabilmente a percorrere quella parte del cammino che i fati d'Italia a ognuno di noi vollero segnare verso la grandezza della Patria».

La fine del discorso del Duce degli Abruzzi è accolta da una manifestazione di vivissimo entusiasmo e le acclamazioni e gli evviva si intensificano per lungo tempo e seguono il Principe fino alla sua uscita dall'aula.

Quindi S. A. accompagnato dai dirigenti del R. Istituto Superiore, visita il gabinetto e la collezione botanica dell'Istituto interessandosi specialmente delle collezioni esotiche e si reca quindi nella prossima chiesa monumentale di S. Pietro. Quivi, durante la visita dell'augusto Principe, vengono eseguiti scelti brani di musica classica.

S. A. R. il Duca degli Abruzzi, dopo una colazione offertagli dalle autorità al «Palace Hotel», è partito insieme col Ministro Belluzzo e col Sottosegretario Bastianini col diretto delle ore 14 per Roma.

Il Principe ha nuovamente espresso al Direttore del R. Istituto Superiore Agrario la sua piena soddisfazione per la cerimonia di oggi e per la visita compiuta alle preziose collezioni botaniche e dei ricchi gabinetti scientifici dell'Istituto stesso.

I premi sui buoni settennali

ROMA, 22

Presso la Direzione generale del Debito pubblico ha avuto luogo per i Buoni del Tesoro settennali della terza serie l'estrazione dei premi che avrebbe dovuto effettuarsi alla scadenza 15 ottobre 1928.

Il premio di un milione è stato assegnato al buono N. 1.053,326; il premio di L. 100 mila al buono N. 518010; quelle di L. 50 mila al buono N. 1004.397; il premio di L. 10 mila al buono N. 819.272 e i premi di L. 5 mila ciascuno rispettivamente ai buoni N. 1,125,327; 1,621,630 1,145,293, 61,243.

Il Duce per la diffusione dell'alta cultura italiana all'estere

ROMA, 22.

Con circolari in corso, il Capo del Governo e Ministro degli Affari Esteri, ha emanato istruzioni alle R. Rappresentanze per l'applicazione delle recenti disposizioni legislative riguardanti gli Istituti di cultura italiana e lo scambio di professori universitari con l'estero. Con tali provvidenze invano attese per decenni e volute e attuate dal Capo del Governo, il problema della diffusione dell'alta cultura italiana e dei nostri rapporti intellettuali con l'estero è avviato finalmente verso tutte le possibili soluzioni in modo degno delle nostre grandi tradizioni di cultura e dei nostri interessi nazionali.

Il Primo Ministro ha del pari approvato la relazione sui nuovi programmi per le scuole medie all'Estero presentatagli dalla Commissione a suo tempo nominata nelle persone del Direttore generale Trabalza, dal Capo dell'ispettorato centrale Alemagni e dei professori universitari Cardinali, Millo, Sevich e Nallino.

Con tali programmi, mentre le nostre scuole medie si rendono sempre più aderenti ai diversi ambienti locali specie per quanto riguarda le istituzioni e la vita economica e sociale e il sicuro possesso delle lingue straniere viene rinvigorito il loro carattere con l'intensificazione dello studio del latino, con la estensione dell'insegnamento della storia alla nuova era inaugurata dalla Marcia su Roma e con l'introduzione delle scienze giuridiche dei principî dello Stato corporativo.

Tragica tempesta sulla costa atlantica

25 vittime

PARIGI, 22.

Il «Matin» ha da New York che una tempesta di neve e di pioggia ha imperversato sulla costa atlantica per 24 ore ed ha fatto 25 vittime. I danni sono valutati a 5 milioni di dollari.

Le solenni onoranze estreme

alla salma del comm. Giovanni Bonavia

Il lutto cittadino per la morte dell'amato Sindaco

MONFALCONE, 22.

La morte del Sindaco di questa industre operosa città, comm. avv. Giovanni Bonavia che le gerarchie fasciste e il generale consenso della popolazione avevano designato a Podestà ambito ed amato di Monfalcone, ha destato una profonda eco di cordoglio tra i cittadini di ogni ceto. Monfalcone era stamane avvolta nella veste del più tragico dolore.

L'uomo che per la sua magnifica attività la impersonava mirabilmente, è morto lasciando un vuoto che non sarà facile colmare. Non una finestra, non un poggiuolo sono senza una bandiera abbrunata. Da per tutto si scorgono i segni del più sincero dolore. Tutti i locali pubblici sono chiusi e sulle saracinesche sta la scritta «Per lutto cittadino». Le vie e le piazze sono piene di pubblico, non del pubblico festante, rumoroso, delle belle occasioni, ma una massa oscura e silenziosa. Poche voci nella piazza maggiore, ove la folla staziona molto prima dei funerali. Poche voci che rammentano le doti dell'Estinto, voci di pianto del popolo che lamentano la morte di Giovanni Bonavia. Oggi si vede in questa città che non può nascondere il proprio dolore, oggi si legge negli occhi rossi di tutti, quanto fosse amato, quanto fosse venerato il Podestà, il benefattore, il vivificatore di Monfalcone. Per definire la portata della mesta cerimonia, l'unica parola adeguata è: Plebiscito. Plebiscito di popolo unitosi tutto, senza differenza di tendenze, per portare l'ultimo saluto alla salma diletta.

Il plebiscito davanti alla Salma

Il Palazzo Municipale è trasformato tutto, si può dire, in una enorme sala mortuaria. Nei corridoi, lungo le scale e nelle salette sono disposte le ghirlande che gli amici e gli ammiratori dell'Estinto hanno inviato. L'aula consigliare, quella stessa aula che cento volte si udì rintronare per gli applausi alle parole di Giovanni Bonavia, custodisce oggi il freddo della morte. Ma un altro applauso, più forte dei battimani, più potente di ogni voce, è stato tributato oggi alla Salma dell'Estinto, da tutto il popolo che è sfilato in silenzio davanti alla bara, da tutte le mani che, tremando di commozione, hanno firmato il libro dei visitatori, nella pioggia di fiori che cadevano senza tregua, portati da mani ruvide di lavoratori, da mani scarne di vecchi, da bianche manine di bambini sul catafalco e sui gradini.

Rigida sull'attenti, ai lati della bara, sta la guardia d'onore. Soldati del Genio, Carabinieri in alta tenuta, Milizia, fascisti in camicia nera che reggono i gloriosi gagliardetti delle squadre d'azione, formano una corona eroica, attorno all'eroica Salma del capitano volontario, della vecchia prode Camicia nera. Ai piedi della bara brillano, alla tenue luce delle candele, le medaglie, la sciabola del combattente ed il berretto con il grado di capitano, quello stesso berretto che giunse con lui a Monfalcone redenta e pare una cosa viva. E lo guardano, irrigiditi nel grande dolore, i parenti e gli amici intimi che vollero vegliare la Salma adorata fino all'ultimo momento.

Il corteo

Nella piazza, intanto, nera di popolo, si va ordinando il corteo. Gagliardetti, bandiere, fiamme, gonfaloni, tutti velati a lutto, ondeggiano lievemente sulla folla. Passano squadre di avanguardisti fieri nella loro severa divisa, passano i piccoli Balilla, le Piccole Italaine, i minuscoli ricoverati della Stella d'Italia, e lunghe fitte teorie di operai con i loro gagliardetti. E da per tutto folla e folla.

Come si avvicinano le 11.15 sono portate sui carri le ghirlande ed i fiori. Enormi corone di alloro e fiori freschi, grandi ghirlande verdi, legate con tricolori e fiori sciolti a mucchi, sono deposti sui carri. Sessanta, settanta e più sono le ghirlande e innumerevoli i mazzi di fiori. La truppa ha formato un quadrato tra la porta del Municipio ed il carro funebre.

Alle 11 e qualche minuto, gli operai hanno finito di saldare la cassa di alluminio che contiene quella di zinco. Nella vasta sala il rumore prodotto dalla fiamma è solo coperto dai singhiozzi. Alle 11.5 le truppe presentano le armi. Portata da nove Camice nere esce nel sole, salutata romanamente, la lucida bara. E' un momento di profonda commozione quando si sente il rumore della cassa che striscia nell'interno del carro funebre. Un capitano del Genio, seguito da due caporali, depone sul feretro una grande bandiera tricolore, la sciabola, le decorazioni, la sciarpa ed il berretto dell'Estinto. Una sola ghirlanda entra nel carro con la bara, una piccola candida corona di gelsomini che porta la scritta: «Pippo al suo papà». Tutti gli occhi sono rossi di pianto. Le donne benedicono la Salma e piangono. Nella vasta piazza, dove la folla è letteralmente stipata non si sentono nè voci nè rumori. Il silenzio è religioso ed il salmodiare dei sacerdoti si leva tremolo nell'aria limpida.

Poco dopo le 11.30 il corteo si mette in moto. Funge da battistrada un drappello dei vigili al fuoco al comando del conte Ottone Valentinis, segue la Croce portata da tre impiegati comunali e quindi un folto gruppo di ragazzi del Ricreatorio «Callisto Cosulich» con il vessillo. Vengono quindi gli allievi delle scuole industriali con alla testa il corpo insegnante, i bambini dell'Asilo infantile, la scuola comunale «Duca d'Aosta» e le bandiere; segue il gruppo degli insegnanti fascisti col vessillo, vengono quindi le Piccole Italiane con il gagliardetto, un forte gruppo di Balilla, e, con alla testa una squadra di ciclisti, il gruppo degli avanguardisti col gagliardetto. Dietro vengono i tre carri di corone e una lunga teoria di ghirlande portate a mano. Seguono gli impiegati della Cassa circondariale di malattia con le bandiere e un numerosissimo gruppo di impiegati del Cantiere Navale Triestino, la Cooperativa di Monfalcone tra pescatori e pescivendoli con bandiera, tutte le associazioni, le federazioni, i Sindacati ed una folla di cittadini, ammiratori ed amici, giunti da tutti i paesi.

Dietro la bara sono i più stretti parenti, il comm. Coceancig e la sorella Livia, il cognato signor Pio dalla Pozza ed i signori Bonavia, l'on. Barduzzi, segretario della Federazione fascista con l'avv. Pieri ed il comm. Fresco del Direttorio, quest'ultimo anche per i senatori Segrè e Corradini, il comm. Zanconato per il Prefetto, il sen. Bombig, lo on. Banelli, anche per S. E. Suvich, il cav. Klum, vice-sindaco con la Giunta ed il Consiglio comunale al completo, il comandante del Presidio capitano Milani, il cavaliere del lavoro comm. Alberto Cosulich, il comm. Augusto Cosulich, il gr. uff. Banelli in rappresentanza del Comune di Trieste che ha inviato anche la bandiera, l'avv. Frausin che con l'avv. Pieri rappresenta la provincia, il prof. Camisi per i volontari di Gorizia, il comm. Ugo Zilli espressamente intervenuto da Udine non solo quale fervido amico dell'Estinto, ma anche per rappresentare S. E. Spezzotti, S. E. il barone sen. Morpurgo, e numerosi udinesi che non dimenticano..., il dott. Hirn e il signor Monciatti che portano la bandiera dei volontari triestini.

I discorsi

Il corteo dopo un lungo giro per la città si ferma sotto il Municipio dove la Salma è salutata con la bandiera e quindi si reca alla chiesa del Rosario per la benedizione. Da qui il corteo si dirige verso il cimitero dove tra la commozione dei presenti la Salma è interrata. Prima dell'interramento parlano il comm. Zanconato che rappresenta il Prefetto, l'on. Barduzzi che invia il saluto al fascista, il cav. Klum del Municipio, il comm. Asquini per gli avvocati e l'on. Banelli, che porta il saluto anche di S. E. Suvich.

***

Alla memoria di Giovanni Bonavia mandiamo un mesto e deferente saluto; alla vedova, al fratello, alle sorelle ed in special modo alla signora Pia maritata dalla Pozza che da molti anni risiede a Udine, inviamo l'espressione del più vivo cordoglio per la scomparsa dell'illustre e benemerito patriota.

CRONACA PROVINCIALE

Decisioni della Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 22 febbraio 1927)

Affari approvati

Ustie, Sturie delle Fusine e Treppo Grande: Regolamento imposta sulle industrie e tassa patente — Vertovino: Regolamento applicazione tassa vetture e domestici — Attimis: Imposta sulle industrie e tassa patente pel 1927 — S. Vito di Fagagna e Tricesimo: Applicazione addizionale imposta complementare — Resia: Fognatura stradale nella frazione S. Giorgio — Carlino: Dazio consumo — Bicinicco, Campoformido, Udine (Monte di Pietà), Sacile (Ospedale Civile): Bilancio preventivo 1927 — Scodovacca: Bilancio preventivo 1926 — Savogna d'Isonzo (Congregazione di Carità): Bilancio preventivo 1924-26 — Pavia di Udine (Legato Venturini della Porta), Pavia di Udine (Congregazione di Carità), Morsano (Congregazione di Carità): Bilancio preventivo 1926-28 — Malborghetto: Regolamento di polizia mortuaria — Povoletto: Autorizzazione a stare in giudizio verso debitori spedalità arretrate — Udine (Amministrazione Provinciale): Vendita alla Cassa di Risparmio del cortiletto e delle celle in continuità dela ex casa Cussigh in Tolmezzo — Bicinicco: Aumento contributo alla Cattedra Ambulante — Palmanova: Provvedimenti per ricostruire la scorta per la gestione dei pegni ed aumento tasse interesse — Camino di Codroipo: Vendita appezzamento già adibito a cava di ghiaia — Cordovado: Delimitazione terreno soggetto al diritto del Comune per occupazione mercato bestiame — Ravascletto: Concessione gratuita di legname alla fabbriceria di Zovello — Ovaro: Svincolo cauzione ditta Brunetti Andrea per acquisto piante nei boschi Plais, Fraina e Cludinicco — Ovaro: Svincolo cauzione contratti acquisto piante bosco Fornace vecchia — Rigolato: Svincolo cauzione ditta De Antoni per l'utilizzazione del bosco Questelis — Udine: Costruzione edificio scuole elementari nella zona orientale; contrattazione mutuo di L. 1.700.000 con la Cassa D.D. P.P. — Udine: Sussidio straordinario all'Asilo Marco Volpe — Vito d'Asio (Asilo Infantile): Sottoscrizione Prestito Littorio — Udine (Amministrazione provinciale): Addizionale provinciale all'imposta sulle industrie, commerci ecc. — Maniago: Contributo di L. 200 pro albero di Natale — Magnano: Sussidio agli Avanguardisti e ai Balilla — Udine (Brefotrofio provinciale): Investimento in Rendita Pubblica 3,50 per cento dell'ammontare della tassa irrepetibile di allevamento dell'esposta Larelli — Udine (Amministrazione Provinciale): Sistemazione caserma dei R.R. C.C. di Cordovado — Arta: Aumento compenso al cappella per contributo fitto casa canonica — Tramonti di Sotto e Attimis: — Tassa famiglia, esercizio e rivendita 1927 — Arta: Prestito L. 400,000 con la Cassa D.D. P.P. riduzione a L. 200.000 (dimissioni passività arretrate) — Moggio Udinese: Svincolo cauzione Tamburlini prestata per utilizzazione bosco dell'Andri — Meduno: Aumento contributo alla Scuola di disegno — Sauris: Concessione piante resinose alla ditta Nigris — Paluzza: Regolamento per concessione piante ai privati — Paluzza: Gratificazione alle guardie Matis e Puntel — Montenere d'Idria: Accettazione consegna strada ex la costruzione ponte Chiadola; ritiro deposito dalla Banca di Maniago — Udine (Bonifica Biancure): Assunzione di mutuo con la Cassa Nazionale Assicurazioni — Udine: Acquisto terreni; apertura comunicazione tra S. Rocco e Viale Venezia — Rivolto: Mutuo di lire 11.000 con la Cassa D.D. P.P. — Meduno: Regolamento di polizia urbana — Pozzuolo, Gemona, Campoformido: Aumento ad un quarto della tariffa daziaria pel 1927 — Forgaria e Dignano: Conferma in carica dell'appaltatore daziario.

Deliberazioni varie

Claut: Provvedimenti per gli impiegati comunali; integrazione indennità caroviveri pel Segretario, applicato e cursore; aumento salario allo stradino (rinvia) — Moggio Udinese: Vendita di piante del bosco Lius (rinvia) — Tolmino: Ripristino opere danneggiate dall'alluvione; alienazione di Obbligazioni delle Venezie (rinvia) — Maniago: Proroga maggiore assegno al Cappellano (rinvia) — Carlino: Discussione tassa energia elettrica (rinvia) — Sutrio: Aumento congrua al Parroco (non approva) — S. Maria la Longa: Ricorso Del Mestre contro tassa famiglia (respinge) — S. Vito al Tagliamento: Ricorso Papais contro tassa famiglia (respinge) — S. Vito al Tagliamento: Ricorso Petracco contro tassa esercizio (accoglie) — S. Vito al Tagliamento: Ricorso Vianello contro tassa esercizio (respinge) — Pordenone: Ricorso Cavicchi contro tassa insegne (respinge).

Da CIVIDALE

La Grande Gara di Ski di domenica prossima

(22). — Domenica 27 corrente in Luico avrà luogo la grande gara di Sci campionato cividalese, sotto gli auspici dell'Associazione Nazionale Alpini — Sezione Cividalese — ed Unione Escursionisti Cividalesi — Gruppo Sciatori « Monte Nero ».

Questa grande gara si svolgerà su un percorso di 7 chilometri ed un dislivello di metri 300, su una pista meravigliosa e vi possono concorrere solo gli iscritti alla Associazione Nazionale Alpini di Cividale e squadre Sciatori « Monte Nero », ed è accessibile anche alle signorine.

Oltre a questa gara riservata agli Enti sopradetti, avrà luogo pure una gara di stile in un tracciato che verrà segnato dal Comando Battaglione Alpini « Cividale », ed è libera a tutti gli amanti di questo sport.

I premi numerosi sono:

Per il Campionato Cividalese: 1. Paio di Sci e diploma, dono Comando Battaglione Alpini « Cividale » — 2. Medaglia d'argento grande e diploma, dono dell'Associazione Nazionale Combattenti — 3. Medaglia d'argento media e diploma, dono dell'Ass. Naz. Comb. — 4. Medaglia d'argento piccola, dono della signorina Tina Albini — 5. Medaglia di bronzo media, dono Ass. Naz. Alpini — 6. Medaglia di bronzo piccola, dono Ass. Naz. Alpini — 7. Cuffia di lana per sciatore, dono Sciatori « Monte Nero » — 8. Paio di fascie lana per sciatore, dono Sciatori « Monte Nero ».

Per la gara di stile: 1. Medaglia d'argento dorata e diploma, dono Associazione Naz. Alpini — 2. Medaglia d'argento media e diploma, dono Ass. Naz. Alpini — 3. Paio di guanti di sciatore, dono Sciatori « Monte Nero ».

Premi speciali: 1. Paio di sci al primo allievo arrivato — 2. Medaglia d'argento alla prima signorina arrivata.

Altri premi: Medaglia d'argento grande dono del signor Ognissanti cancelliere Giulio — Medaglia d'argento media, dono del dr. Raimondo Carafolli, Farmacia Tomaselli Carafolli, presso Farmacia Tomaselli Carasolli, presso la Farmacia Piccoli ed il signor Blasig Cesare fervente apostolo di ogni sport, e questo fino al giorno 25 corrente.

Le iscrizioni devono essere accompagnate dalla tassa di L. 3 per la categoria di stile e di L. 2 per il campionato Cividalese.

Il pubblico può intervenire pagando la quota di L. 16 per il servizio di andata e ritorno fino a Luico.

La partenza avrà luogo in automezzo da Cividale, piazza Duomo, a ore 6.30.

BENEFICENZA

Il signor Carlo Cozzarolo ha versato L. 20 alla Congregazione di Carità di Cividale pro erigenda Casa di Ricovero, per onorare la memoria della signora Maria Lupieri Malignani di Udine.

L'Ente beneficato a nostro mezzo ringrazia.

Da TALMASSONS

PRO ASILO INFANTILE di Flumignano

(22). — Sono pervenute le seguenti offerte: dal M. R. D. Gouseppe Vasinis, L. 10 — Colautti Rosa L. 30 — Pittaro Enrico, 5 — Deana Giovanni, 5.

In morte della compianta ed amatissima Maddalena Deana hanno offerto i figli Deana Angelo L. 10 — Pietro, 10 — Beniamino, 10 — Remigio, 10 — i generi Deana Domenico, 10 — Fabbro Sante, 5 — Grandis Giovanni, 5 — I nipoti, Muratori Giovanni, 10 — Deana Giovanni, 5 — Deana Guglielmo, 5 — Deana Eliseo, 5 — Deana Pietro, 5 — Cicutin Alberto, 5.

L'Amministrazione dell'Asilo sente il dovere di ringraziare pubblicamente.

Da MOGGIO

Casa cantoniera distrutta dal fuoco

(22). — La scorsa notte improvvisamente con grande violenza si è manifestato il fuoco in una casa cantoniera doppia situata sulla linea ferroviaria Udine-Tarvisio e precisamente sul tratto Stazione per la Carnia-Moggio. L'edificio era abitato dal cantoniere Giacomo Caratti, ammogliato con due figli. In breve la casa cantoniera fu completamente distrutta dal fuoco. Non si conoscono le cause dell'incendio che ha causato all'Amministrazione delle FF. SS. e al Caratti un danno abbastanza rilevante.

Da TOLMEZZO

Cronaca giudiziaria

Severa condanna ad un violento

(22). — Oggi presso il nostro Tribunale si è svolto il processo contro Calliola Giuseppe fu Biagio di Avola (Siracusa) detenuto fino dal 7 gennaio u. s. imputato di reato turpe e di lesioni.

Lo svolgimento del processo porta alla condanna del Calliola ad anni 3, mesi 4 e giorni 25 di reclusione, ai danni ed alle spese ed a L. 1250 di multa.

Presiedeva il cav. avv. Pampanini; P. M. avv. Portannova, difensore: avv. Marpillero.

Da AMARO

Estrazione della Tombola

Pro Monumento ai Caduti

(22). — L'altra domenica seguì l'estrazione della Tombola « Pro Monumento ai Caduti. I numeri furono estratti nel seguente ordine

12 — 51 — 53 — 13 — 2 — 14 — 34 — 57 — 1 — 26 — 18 — 43 — 24 — 84 — 69 — 62 — 31 — 65 — 33 — 67 — 20 — 49 — 66 — 56 — 90 — 4 — 78 — 63 — 89 — 22 — 52 — 64 — 75 — 23 — 50 — 15 — 38 — 45 — 61 — 60 — 68 — 5 — 47 — 77 — 83 — 44 — 46 — 70 — 39 — 41 — 35 — 40 — 86 — 3 — 81 — 8 — 27 — 16 — 48 — 87 — 21 — 85 — 74 — 11 — 29 — 54 — 55 — 79 — 17 — 59 — 71 — 37 — 10 — 6 — 72 — 58 — 30 — 25 — 82 — 7 — 28 — 76 — 19 — 32 — 9 — 73 — 42 — 36 — 80 — 88.

Risultano vincenti per la prima tombola la cartella N. 2557 e per la seconda tombola la cartella N. 4580.

Gli interessati sono pregati di inviare le cartelle a norma del regolamento entro il 10 marzo p. v.

Da PLATISCHIS

LA SAGRA

(22). — Giovedì, 24 corrente, avrà luogo in Tripana di Platischis, la sagra annuale di S. Mattia che richiama, ogni anno, una grande moltitudine di gente, sia dalle vicine frazioni del Comune stesso che da altri paesi viciniori.

Quest'anno poi, che il tempo stesso invita a qualche gita invernale, si prevede un concorso di forestieri ancora più grande degli anni scorsi, se non altro per godere la posizione incantevole di questa deliziosa frazione e per gustare presso i diversi esercizi, un buon bicchiere di vino bianco in bottiglia.

Per tale circostanza si prevede anche l'intervento di varie squadre di sciatori, le cui gare saranno, per gli spettatori, un trattenimento di viva soddisfazione.

Da PORDENONE

Prestito del Littorio

(22). — La bella iniziativa caldeggiata ed approvata dal Duce di aumentare la sottoscrizione al Prestito del Littorio con la forma di previdenza delle polizze riflettenti contratti vita, ha incontrato anche qui nella nostra industre città, che ha già dato una bellissima prova del suo patriottismo con gli spontanei e considerevoli versamenti al Prestito, la più favorevole accoglienza.

Infatti all'Istituto Nazionale delle Assicurazioni che attraverso alle sue agenzie riceve le somme che i cittadini si obbligano di versare per un determinato numero di anni, ricevendone alla scadenza un determinato importo rappresentato da cartelle del Prestito Nazionale, sono cominciate e continuano ad affluire i sottoscrittori. Per ora pubblichiamo il primo elenco dei versamenti effettuati.

Carlo Bernabò L. 10.000 — Lanza Vincenzo, 6.000 — Del Vecchio Giacomo, 3 mila — Grandi Guido, 5 mila — Chiaradia Guido, 5 mila — Bellavitis Giuseppe, 5 mila — Berti Ottone, 5 mila — Poletti Attilio, 10 mila — Gentile Rodolfo, 2 mila — Zanussi Aurelio, 2 mila — Ellero Luigi, 20 mila — Colauzzi Guglielmo, 2 mila — Ricolo Pasquale, 20 mila — Zozzolotto Francesco, 2 mila — Scaramelli Gustavo, 10 mila — Rossi Quinto, 3 mila — Anselmi Pierino, 3 mila — Lucio conte Ferro, 5 mila — Bonino dr. Umberto, 2 mila — Cosarini rag. Enrico, 2 mila — Piovesana Massimo, 3 mila — Degan Vittorio, 2 mila — Conte Alessandro Ferro, 20 mila — Locatelli avv. Antonio, 5 mila — Cadin Vasco Adriano, 4 mila — Coassin Davide, 2.000.

Al civico Ospedale

Abbiamo notizia di due infortuni avvenuti in questi giorni. Furono ricoverati nel nostro Ospedale: un certo Pagotto Vittorio di 20 anni circa occupato in un mulino che ebbe a riportare delle ferite ad una mano e che venne dopo le cure del caso, dichiarato guaribile in una quindicina di giorni, e una bambina che riportò a Tiezzo di Azzano la frattura di una gamba in seguito ad una caduta. Questa invece ne avrà per un periodo piuttosto lungo.

Veglia del Fiore

All'approssimarsi della data fissata per la classica veglia pordenonese si è naturalmente notato un ravvivato fervore di opere in coloro che provvedono a trasformare il Teatro Licinio secondo un tema originalissimo. Abolite tutte le rievocazioni più o meno storiche delle varie epoche, pare che l'addobbo tenderà a dare l'illusione, per quanto possibile completa, agli intervenuti di trovarsi nella « ville lumiere ». Sarà curata in modo particolare la disposizione delle luci che verranno moltiplicate per l'occasione. Una breve capatina fra il martellio, il vocio e la generale confusione propria del cantiere nel quale è trasformato il Teatro Licinio non permettono certamente ad un profano di poter giudicare con sicurezza quale sarà l'effetto su coloro che interverranno alla festa. Ma dalla soddisfazione che si legge chiaramente su coloro che dirigono i lavori e dai particolari che si possono afferrare si trae la convinzione che la veglia di sabato prossimo potrà degnamente chiudere la serie dei veglioni avutosi al nostro Massimo e li supererà anche per buon gusto, eleganza, e messa in scena. Non vi è da meravigliarsi di questo perchè ormai la veglia del Fiore si è saputa imporre nei nostri carnevali ed è ogni anno maggiormente rimpianta ed attesa con curiosità crescente e con interessamento ognor più vivo per l'anno venturo.

Auguri di un successo « monstre » agli organizzatori.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

Al Cinematografo S. Marco avremo per domani la riapparizione di un beniamino dei pubblici affollanti di solito i cinematografi Tom Mix coadiuvato brillantemente dal fido Tony agira nella pellicola « Tony l'invincibile » della Fox Fim.

— Al Teatro Licinio per giovedì la solita veglia di giovedì grasso.

Al Politeama Roma una popolarissima festa da ballo, nello stesso giorno.

Da REMANZACCO

La famosa mascherata carnevalesca di domenica

(22). — Fervono i preparativi per la grandiosa mascherata carnevalesca di domenica prossima, e si prevede un altro successo con concorso di una quantità di gente non solo dai paesi vicini, ma da Cividale e dalla vostra Udine.

Ecco un'altra manifestazione della giovialità della nostra gente, che sa dedicare tutta la settimana al lavoro dei campi o dell'officina, ma riesce del pari, approfittando dei ritagli di tempo, a organizzare spettacoli veramente interessanti; degni delle tradizioni dei tempi andati.

Non dubito che il Comitato vi trasmetterà in tempo un particolareggiato programma, cosicchè anche i lontani, volendo, possano partecipare.

Abbiamo visto nel vostro giornale ricordate le costumanze dell'Epifania a Osoppo e a Tarcento, ma anche i nostri cortei carnevaleschi meritano l'attenzione dei lettori, mentre quasi ovunque le costumnze carnevalesche o sono scomparse o rivivono stentamente.

Speriamo anzi che anche la « Panarie » riprodurrà qualche episodio caratteristico.

Da MORTEGLIANO

La Veglia Tricolore mascherata

(22). — Sabato notte, nella sala del Teatro Nazionale, artisticamente addobbata, si svolse l'annunciata Veglia Tricolore Mascherata pro beneficenza, indetta dalle locali Sezioni Combattenti e Fascisti. Discreto fu il concorso di cavalieri e di damine, dato il tempaccio avverso, anche dai paesi limitrofi. Le danze si iniziarono alle ore 21, al suono dell'orchestra Marcotti, e si protrassero, abbastanza animate, dopo la sosta rituale dedicata alle cene, fino all'alba. La miglior maschera premiata impersonava l'« Italia Fascista »; il miglior gruppo fu ritenuto dalla giuria il jazz-band di Codroipo.

Per la cronaca diremo che, verso il tocco, i ballerini furono onorati da una breve visita dall'on. Arturo Ravazzolo.

Da GEMONA

La strada

(22). — Più i giorni passano e più sentita è nella cittadinanza una legittima preoccupazione per il risolvimento del problema stradale, che, mentre pareva ormai definito e già in porto la concessione del sussidio statale, sembra, da ciò che si dice, esser stato sospeso.

La strada, che dovrà unire il centro cittadino da piazza Vittorio Emanuele II, alla stazione, nodo ferroviario importantissimo, dobbiamo ribattere ancora, è di una necessità così lampante che non ammette discussioni. Questa improrogabile necessità è stata riconosciuta dal locale Fascio che in questi ultimi tempi si è vivamente interessato per risolvere una buona volta la dibattuta questione che tanto appassiona tutta la cittadinanza. Dopo la competente opera svolta in merito dell'ex Commissario, consigliere di Prefettura dott. cav. uff. Castellani; e la non meno attiva opera dell'attuale Commissario dott. cav. Liberale Celotti, per ottenere il sussidio commisurato su 75 per cento del valore e per iniziare i lavori, si è ricaduti in una lunga impensata attesa.

L'inverno va declinando, i contratti per le cessioni dei tratti terreni sui quali passerà la strada sono stati conchiusi, qualche contratto come quello di cessione della casa Clonfero sta per scadere, ma l'opera del piccone e del badile non ha avuto principio; cosicchè un doloroso dubbio assale la cittadinanza, che non vede realizzarsi il progetto della nuova strada, il cui ritardo minaccia sempre più i suoi vitali interessi commerciali, e gli scopi di rinnovamento e di progresso hanno influenzato ai tempi che corrono.

Osiamo credere, però, che il dott. cav. Liberale Celotti, auspice il forte e costante volere del Fascio, saprà vincere i presunti inframmessi ostacoli, e col prezioso interessamento dell'Ill.mo Prefetto della Provincia la nostra città possa presto avere la sua auspicata nuova strada.

Per il corso mascherato

Si avvertono tutti i concorrenti al tradizionale corso mascherato che sono tenuti a fare domanda al Comitato organizzatore della Mascherata, accompagnando la stessa con l'importo di L. 10.

In busta chiusa faranno conoscere il soggetto del carro.

Le domande si ricevono sino a tutto sabato 26 corrente mese presso il negozio del signor Ermes Dosetti.

In caso di pioggia il corso mascherato sfilerà per le vie cittadine anzichè il 27 febbraio il 1. marzo ultimo giorno di carnevale.

PROMOZIONE A BRIGADIERE

Il solerte vice brigadiere dell'Arma benemerita signor Antonio Secchi è stato promosso brigadiere.

Congratulazioni al signor Secchi per il grado raggiunto e auguri per un nuovo avanzamento.

MERITATA PROMOZIONE

Apprendiamo con vivo compiacimento che il camerata Batello Domenico, segretario amministrativo della locale Sezione ferrovieri Fascisti è stato promosso capo stazione di terza.

Al Batello che è veramente stimato ed amato dai ferrovieri e da quanti lo conoscono, le nostre più vive felicitazioni.

PER I FASCISTI

Il Segretario politico comunica:

Si invitano i fascisti a sollecitare il pagamento dell'importo per il tesseramento che è di L. 11, nonchè coloro che debbono ancora pagare la differenza di L. 3.50 in aggiunta alle 7.50 già versate.

I fascisti che per il 1. marzo non si troveranno in regola per ricevere la nuova tessera e il distintivo di prescrizione saranno ritenuti dimissionari e non potranno più rientrare nelle file del Partito.

L'Ufficio del Fascio è aperto presso il Consorzio irriguo in via S. Giovanni dalle ore 18 alle 19 nei giorni feriali, dalle 10 alle 11 nei giorni festivi.

Da TARCENTO

E il calmiere?

(22). — Anche qui come in altri paesi, c'è la Commissione di Vigilanza sui prezzi dei generi di prima qualità, ed anche qui detta Commissione ha a suo tempo elaborato un calmiere, che tutti i commercianti dovevano osservare. I primi giorni (forse per gettare un po' di cenere negli occhi) tutti i negozianti, si attennero scrupolosamente al deliberato della predetta Commissione, oggi invece forse per la rallentata vigilanza, essi hanno ripreso la danza del rialzo. Che non ci sia una maniera forte per far loro cessare certe velleità?

Speriamo che qualcuno vigili, ed al momento del rilascio delle licenze, se ne ricordi.

Veglionissimo dei fiori

Il Comitato speciale per il Veglionissimo dei Fiori ha terminata ieri sera la mobilitazione.

Lo stratega Turrin informa di aver ultimato l'impianto della sua stazione radiofonica e che solamente di questa si servirà per trasmettere o ricevere comunicazioni.

Stanotte infatti abbiamo potuto intercettare questi precisi ordini: « Dite a Piero Fachini di tagliarsi la barba e di far crescere il codino, solamente a questa condizione accetterò la sua direzione nel servizio di buffet.

« Raccomando a Gildo Juri la cura del Brill affinchè il delicatissimo servizio di guardaroba, riesca in modo brillante.

« Commisso preparì l'armonica ed il trombone, Marcotti il Cin-Ci-Là ».

Dalla stazione radiofonica del Veglionissimo dei Fiori ».

Cosa debba succedere in quella notte è ancora troppo difficile precisare, i floricultori di S. Remo informano di aver già iniziato l'invio dei loro migliori prodotti; la ditta Gasparini telegrafa: Fiori - Fiori - Fiori; il caffè Fant, ove si trovano in vendita i posti a sedere, comunica: occorrono altre poltrone, altre sedie, altri palchetti, ormai è quasi tutto esaurito.

BENEFICENZA

Alla locale Congregazione di Carità, la spett. Banca del Friuli, succursale di Tarcento, ha elargito la somma di L. 100 — L'Impresa edile G. Ceschia di Tarcento, ha effettuato lavori presso la Congregazione di Carità, gratuitamente, per la somma di L. 37 — Il signor Pietro Goi alla stessa istituzione ha offerto la Somma di L. 10.

La Presidenza ringrazia.

Chiusura del Corso per emigranti

Domenica scorsa alle ore 9.30, nella solita aula delle Scuole elementari, il prof. Zanon ha tenuta la terza ed ultima lezione del Corso di cultura emigratoria. Il tema, svolto con la consueta forma facile e persuasiva, riguardava l'istituto del Commissariato Generale dell'Emigrazione nei suoi scopi istituzionali e nei suoi organi esecutivi di tutela e di assistenza degli emigranti in patria e all'estero; le assicurazioni sociali obbligatorie, e infine l'igiene e le malattie del lavoro.

Alla fine della lezione il dott. Zanon ha rinnovato espressioni di gratitudine all'autorità municipale per la collaborazione prestatagli. A sua volta il Segretario capo del Comune, signor Salvadori, a nome del Sindaco ha rivolto all'oratore e al R. Servizio dell'Emigrazione di Udine, parole di ringraziamento per l'iniziativa tanto utile e benefica.

Cronache Goriziane

Gorizia all'ordine del giorno

GORIZIA, 22.

S. E. Mussolini ha posto all'ordine del giorno della Nazione la città di Gorizia per la cospicua sottoscrizione fatta dai cittadini al Prestito del Littorio che raggiunge ben 5 milioni 414 mila lire.

La notizia ha prodotto in città vivissimo piacere.

Lezioni per vigilatrici

In un'aula della scuola Elisa Frinta, l'egregio protofisico dott. cav. Giuseppe Bramo ha tenuto la terza lezione del corso per vigilatrici sanitarie. A questa terza interessante lezione parteciparono numerose signore e signorine che seguirono con grande interessamento la dotta parola del conferenziere.

Concorso

La segreteria del Sindacato fascista Ingegneri di Gorizia ci comunica che il Ministero della Economia Nazionale bandisce un concorso nazionale a premi per progetti di ponteggi economici e di casseforme per cementi armati. Per il primo sono previsti tre premi: L. 25 mila, L. 15 mila e L. 10 mila. Per il secondo sono previsti tre premi: L. 15 mila, L. 10 mila e L. 5 mila.

Maggiori schiarimenti si possono avere presso il sindacato ingegneri.

Per i mutilati ed invalidi di guerra

I Mutilati ed Invalidi di Guerra che siano bisognevoli di cure di fanghi, salsoiodiche e idropiniche debbono presentare domanda in carta semplice alla Sub-Rappresentanza dell'Opera Nazionale fra Mutilati ed Invalidi di Guerra sita in via Dante, 12, entro il giorno 15 marzo 1927. Termine inderogabile qualunque siano le giustificative del ritardo.

Conferenza all'U. P. F.

Questa sera al Gabinetto di Lettura, sotto gli auspici dell'Università Popolare fascista, il collega Vittorio Graziani ha tenuto dinanzi ad un pubblico scelto e numeroso l'annunciata conferenza su « Autografi di Gabriele d'Annunzio ».

La bella conferenza, ricca di citazioni interessantissime, è stata seguita dal pubblico con grande attenzione il quale chiusa volle rimeritare il conferenziere di nutriti e prolungati applausi.

Prezzi all'ingrosso

La Camera di Commercio comunica il 16° listino dei prezzi all'ingrosso praticati sulla piazza di Gorizia:

Riso originario brillato da L. 200 a 205 — Riso originario raffinato da L. 195 a 200 — Farina di granoturco gialla da L. 110 a 112 — Pasta alimentare comune (compreso imballo) da L. 320 a 325 — Zucchero cristallino da L. 690 a 696 — Olio comune di semi (franco fusto) da L. 750 a 760 — Lardo nostrano da L. 825 a 850 — Strutto americano da L. 810 a 820 — Strutto nostrano da L. 780 a 800 — Caffè coloniale comune da L. 2150 a 2200 — Baccalà da L. 440 a 445 — Orzo N. 10 da L. 190 a 195 — Fagioli di prima qualità da L. 185 a 190 — Fagioli di seconda qualità da L. 150 a 160 — Patate a L. 80.

I prezzi sopra indicati non comprendono l'importo del dazio consumo.

Lascito

Già da tempo si sapeva che nelle disposizioni testamentarie del compianto industriale concittadino signor Oddone Lenassi, che fu benemerito presidente dell'Aziende municipalizzate di Gorizia, era contenuto un segno evidente della sua benevolenza per la nostra città che amò sempre col cuore di cittadino devoto. Ora si viene a sapere che nell'ultimo testamento formulato dal compianto cittadino, risulta erede universale di tutti i beni mobili e stabili, vale a dire per oltre un milione di lire, il Civico Collegio maschile, dove è ricoverata la infanzia povera della nostra città verso la quale ebbe sempre un devoto pensiero.

Così in tutti i testamenti precedenti, tale suo pensiero risulta manifesto. Già quando fu esule a Roma durante la guerra aveva disposto che se malaugura tamente Gorizia dovesse rimaner soggetta all'Austria, il suo patrimonio passasse al Comune di Udine affinchè istituisca un collegio in terra italiana, per gli scolari goriziani.

(Continua in terza pagina)

Lunedì 21 febbraio si è serenamente spenta dopo breve malattia:

Maria Malignani nata Lupieri

Il marito ARTURO, il figlio CAMILLO, la cognata ADELE, la nuora ANTONIETTA RABITTI, anche a nome dei nipotini partecipano a quanti la conobbero la triste notizia.

I funerali hanno avuto luogo mercoledì 23 corrente alle ore 7.

Per volere dell'Estinta la presente partecipazione vien fatta a tumulazione avvenuta.

Si prega di essere esonerati dalle visite di condoglianza e si ringrazia con animo commosso quanti vollero accompagnarla all'estrema dimora.

Non si inviano partecipazioni personali.

Udine, 23 febbraio 1927.

La sera del 21 corrente, dopo lunga e penosissima malattia, assistito con amorosa cura dal dott. sig. Antonio Pozzo, munito dei conforti religiosi, cessava di vivere

COLUSSI FIRMINIO

d'anni 52.

La moglie e la figlia, costernatissime ne danno il triste annuncio.

I funerali hanno luogo oggi alle ore 14 partendo dal Piazzale Paolo Diacono.

Si ringraziano anticipatamente tutti coloro che in qualsiasi forma onoreranno il caro Estinto.

Udine, 23 febbraio 1927.

:: CRONACA UDINESE ::

Così nell'ultimo testamento oltre questa nobilissima disposizione egli lascia al Comune di Salcano per i poveri salcanesi un fondo intangibile di L. 20 mila perchè i frutti dello stesso capitale vengano distribuiti alla vigilia di Natale.

Alla Croce Verde di Gorizia ha lasciato L. 10 mila. Molti atti di beneficenza ha compiuto l'illustre Estinto il Comune stesso ebbe da lui lauti benefici.

UN ARRESTO

Tale Luigi Ortis di 70 anni, da Cisterna di Coseano (Udine) fu tratto in arresto dai Carabinieri perchè colto in flagrante a questuare abusivamente.

LADRO IDENTIFICATO

In seguito ad un furto di polli avvenuto in danno di Augusto Uliani di Egidio, abitante in via Trento, la Questura con la scorta delle fotografie di individui sospetti, ha potuto stabilire che a rubare i polli era stato tale Lodovico Pohuiker. Non si potè procedere all'arresto del nominato perchè assente.

FARFALLINA ARRESTATA

I Carabinieri in servizio di perlustrazione per le vie della città trassero in arresto tale Elisa Solden, di 41 anni, da Pontebba perchè in corso Vittorio Emanuele, ad ora indiscreta della notte, molestava i passanti cercando di adescarli.

PER MISURE DI P. S.

Fu tratto in arresto Francesco Cumar, di 39 anni, da Cal di Canale perchè sprovvisto di mezzi di sussistenza e si aggirava in città in attitudine sospetta.

TENTATO FURTO

I Carabinieri arrestarono Martino Muravez, di 45 anni, da Locavizza di Canale, abitante a Piuma, perchè colto in flagrante mentre cercava di rubare materiali da costruzione da un cantiere di proprietà del comm. Carlo Bertotti.

UN VASO SULLA TESTA

Alle cure della Croce Verde dovette ricorrere nel pomeriggio certo Luigi Bonne, di 56 anni, abitante in via Mattioli, il quale per una inavvertenza ricevette sulla testa un vaso di fiori che gli produsse una ferita lacero-contusa. Il Bonne, dopo le cure del caso, potè rincasare.

CINEMATOGRAFI

Cinema Teatro Vittoria: «Sogno di un aWizer» cineoperetta di grande successo di Oscar Strauss.

— Cinema Ideal: «I Miserabili» riduzione cinematografica di Victor Hugo

— Cinema Savoia, Domani: «Battaglie di fiamme»

— Cinema Edison Domani: «Cuore d'acciaio», con William Duncan.

Da TOLMINO
Il Veglionissimo del Littorio

(22). — Sabato sera 19 corrente ebbe luogo l'annunciato Veglionissimo del Littorio organizzato dal Direttorio del Fascio locale. La sala Cafura per la occasione, ad opera di alcuni volonterosi, venne trasformata con molta signorilità in un magnifico giardino d'inverno, mentre le centinaia di luci variopinte costituirono un vero trionfo.

L'affluenza dell'elemento maschile e femminile fu superiore ad ogni ottimistica previsione e l'orchestra con jazz-band animò le danze sino all'alba domenicale.

Reginetta della festa fu proclamata la avvenente signorina Maria Cafura.

BENEFICENZA

Per onorare la memoria dell'angioletto Elvira Pascoli i genitori hanno devoluto L. 100 alla Congregazione di Carità — L. 100 all'Asilo Infantile «Italia Redenta» e L. 50 alla Biblioteca Popolare Fascista.

Questo significativo e benefico atto — che si può dire il primo compiuto a Tolmino per le suddette tre istituzioni — merita essere da altri imitato.

Da CORMONS
Nel Dopolavoro cormonese
Tesseramento 1927

(22) — I soci sono tenuti entro il corrente mese di richiedere — seralmente dalle ore 20 alle 21 — a questa segreteria amministrativa la propria tessera valevole per l'anno in corso.

Si rammenta per l'ultima volta che ogni iscritto a questa Istituzione dovrà disporre per il ritiro della medesima.

Il prezzo — compreso il distintivo — è di L. 5 da versarsi anticipatamente. I soci che non avessero precisato all'atto di iscrizione la loro paternità, abitazione e l'arte in cui professa, dovrà farlo entro breve tempo.

— L'orario di questo corso aperto due settimane fa resta così fissato: lunedì e venerdì dalle ore 20 alle 21 e questo nella Scuola elementare di Piazza XX Settembre. Funge da insegnante il rag. Bruno Corte direttore del Setificio.

— Si sta trattando in questi giorni per l'istituzione di un corpo corale, che probabilmente sarà diretto dal bravo maestro Ugo Snessot di Brazzano, attuale insegnante di quel corso corale.

— Viene fatto presente a tutti i soci e socie morosi con i canoni, di provvedere entro il 28 corrente il versamento a saldo tutto febbraio 1927.

— Nell'ultima seduta del Consiglio Direttivo è stato incaricato il signor Saldarini Attilio — assieme al dott. Angeli per il Patronato Scolastico — per definire nel più breve tempo, la questione della sala Volta.

Quotazioni di Borsa
CAMBI

TITOLO	MILANO 21	MILANO 22	TRIESTE 21	TRIESTE 22
Rend. 3.50 %	63.40	63.80	63.50	63.50
Consol. 5 %	—.—	80.40	80.40	80.25
Obbl. Venezie	—.—	—.—	61.60	61.60
Francia	89.90	89.50	88.75	88.50
Svizzera	435.25	439.—	435.—	438.—
Londra	109.75	110.75	109.60	110.75
New York	22.65	22.85	22.55	22.70
Berlino	536.50	542.50	530.—	540.—
Vienna	319.—	322.50	312.—	320 —
Romania	13.65	13.75	13.—	13.—
Belgio	314.50	317.50	316.—	313.—
Spagna	318.	383.50	373.—	378.—
Praga	67.—	67.70	66.75	67.50
Ungheria	394.—	—.—	395.—	400.—
Albania	438.25	432.—	432.—	440.—
Jugoslavia	39.80	43.—	39.50	40.—
Grecia	—.—	—.—	29.—	29.—

La "Voce fascista" di Treviso all'on. Zimolo

La «Voce Fascista», organo settimanale della Federazione Provinciale Fascista di Treviso, reca questo fervido saluto all'on. Michelangelo Zimolo, autorevole capo del Fascismo friulano:

«Con questo numero assumo la direzione del settimanale «Voce Fascista». All'illustre e valoroso camerata Michelangelo Zimolo che la fiducia del Duce ha chiamato alla direzione politica di una delle più importanti province d'Italia, il Friuli, e che ha profuso per il nostro giornale tutta l'attività appassionata della sua anima battagliera di poeta e di apostolo della vigilia, il nostro ringraziamento commosso, fraterno di camerati della Marca che lo considerano sempre della famiglia fascista del Piave e di Vittorio Veneto e che salutano in lui e con lui la marcia vittoriosa del vecchio Fascismo Friulano indissolubilmente legato a quello Trevigiano da battaglie insieme combattute nel nome dell'unico Duce d'Italia: Benito Mussolini.

IVAN DORO».

La grande Fiera di Pasqua

Udine sempre pronta, sempre generosa risponderà ancora all'appello.

Mentre il carnevale sta per finire, un solerte Comitato, costituito da persone volonterose e benemerite, già si sta occupando con fervore perchè la preannunciata Fiera di Pasqua abbia a conseguire il solito magnifico successo.

Da quasi trenta anni questa radiosa festa della religione cristiana ha avuto fra noi una celebrazione quale più degna non si potrebbe pensare. Ebbene, dev'essere impegno e vanto di tutti i cittadini che la bella e santa tradizione paesana non decada e non cessi.

Il momento non è dei più facili; ma tempi più scabrosi sono stati superati, senza che mai s'interrompesse o s'affievolisse quell'opera di carità alla quale la nostra Udine ha sempre risposto con mirabile slancio.

Mentre i rigori dell'inverno, le malattie, la disoccupazione empiono di accorato dolore tanti squallidi abituri, mentre tanti bambini attendono cibo, vesti, custodia materna e cure salvatrici, mentre tanti poveri vecchi levano lo sguardo trepido implorando aiuto e conforto, mentre famiglie intere languono nella miseria e negli stenti, sarebbe colpa grave se noi li dimenticassimo, se restassimo indifferenti alle loro sofferenze e sordi alle loro invocazioni. Su dunque all'opera usata, con rinnovata lena.

A così nobile fine «non c'è mestier lusinghe». Le tre istituzioni promotrici della Fiera pasquale, l'Associazione «Scuola e Famiglia», la Congregazione di Carità e la Società Protettrice dell'Infanzia, sanno di poter fare sicuro affidamento sul più largo e spontaneo concorso della cittadinanza sempre alla avanguardia in ogni opera pietosa e benefica.

Università popolare
La Sardegna

Ieri sera all'Università Popolare il giornalista G. B. Scarpa ha tenuto una conferenza illustrando con vivace ed elegante parola la Sardegna, in preparazione del viaggio che compiranno — verso Pasqua — le Università Popolari e le Società di Coltura delle Tre Venezie.

L'oratore ci ha dato un'immagine della Sardegna circonfusa in un alone di poesia, ha tratteggiato l'animo chiuso e leale di quel popolo, ha esaltato le bellezze naturali, così differenti da tutte le altre nostre province.

G. B. Scarpa è un profondo conoscitore di quest'isola strana, essendovi vissuto due anni durante la guerra, come ufficiale invalido della gloriosa Brigata «Sassari». E' anche un esaltatore appassionato e con la sua parola colorita riuscì a lumeggiare la storia, l'aspetto geografico, i costumi così caratteristici del paese e tutto ciò che al visitatore può offrirsi di vario e pittoresco, se attraversa, coll'animo un po' malato di poesia, l'intera isola, da Cagliari a Iglesias, da Nuoro in Baibagia, dove la Sardegna è più strana, più bella, più caratteristica, a Sassari.

Esaltò la psiche sarda, che preferisce e ritiene la vendetta come un rito sacro ed un diritto.

L'oratore ha concluso la sua conferenza con delle interessantissime proiezioni, illustranti i vari aspetti del paesaggio sardo, le città ed i costumi degli isolani.

Un numeroso e colto pubblico ha ascoltato con grande interesse il conferenziere ed alla fine gli ha prodigato caldi e sinceri applausi.

V. B.

***

Come già annunciammo, lunedì 28 corrente, l'on. Michelangelo Zimolo, Segretario della Federazione Fascista Friulana, terrà una conferenza all'Università Popolare Udinese.

L'on. Zimolo, studioso di profonda e seria cultura e brillante e fervido giornalista, parlerà su «Giosuè Carducci e l'Italia nuova».

Nel Libro d'oro della Dante Alighieri

Il comm. Ugo Zilli ha aperto ieri le sottoscrizioni per iscrivere nel Libro d'oro della «Dante Alighieri» il nome della compianta signora Maria Malignani nata Lupieri, consorte dell'illustre e benemerito concittadino comm. Arturo, e del compianto cav. uff. prof. Roberto Lazzari, già direttore della R. Scuola Tecnica «Pacifico Valussi» e consigliere del Comitato Udinese della «Dante».

Domani pubblicheremo i primi elenchi dei sottoscrittori.

La morte di un valente educatore

Come dall'annunzio funebre apparso nel numero di ieri, è mancato ai vivi il prof. Roberto Lazzari, per tanti anni Direttore della nostra Scuola Tecnica «Pacifico Valussi», bellissima figura di educatore e valente professore di Scienze naturali.

Per il lungo soggiorno fra noi e per la larga impronta lasciata nella gioventù friulana, egli poteva considerarsi nostro concittadino, ed infatti — ottenuto il collocamento a riposo — non volle abbandonare Udine.

Era anche scrittore chiaro ed efficace e, tra gli altri, ricordiamo un bellissimo discorso pronunciato sull'importanza degli alberi, in occasione di una festa degli alberi celebrata anteguerra appunto nella Scuola Tecnica.

Oltre a benemeritare dell'istruzione della nostra gioventù, il prof. Lazzari diede l'opera sua all'incremento di istituzioni cittadine, e chi scrive ricorda il vivo suo interessamento per il Comitato della «Dante Alighieri», non mancando mai alle adunanze del Consiglio del quale faceva parte.

Alla memoria del compianto professore mandiamo un reverente saluto.

Per la morte del cav. uff. ing. prof. Roberto Lazzari

Per l'avvenuta morte del compianto cav. uff. ing. prof. Roberto Lazzari, che dal 1889 al 1910 fu Presidente del Consiglio di Amministrazione della antica Scuola Professionale, alla R. Scuola Industriale «Giovanni da Udine» è stata ieri esposta la bandiera abbrunata.

Per ieri sera e per oggi, giorno dei funerali, il R. Commissario ed il Direttore hanno disposto che restino sospese, in segno di lutto, tutte le lezioni ed esercitazioni dei vari corsi della Scuola.

Ai funerali interverranno ufficialmente rappresentanze degli allievi e del personale.

La morte di una egregia concittadina

Ieri l'altro, in seguito a breve morbo, è spirata una egregia Signora, la consorte del comm. Arturo Malignani.

La notizia ha destato dolorosa sorpresa in città, ove l'Estinta per la cortesia dei modi e per l'animo buono e compassionevole delle sventure umane, godeva le generali simpatie. Ella è vissuta lontana dal fasto, tutta dedita alla Famiglia.

Al marito e al figlio esprimiamo i sensi del più vivo rammarico.

Sindacato Provinciale dei Casari
Tesseramento

Il Segretario provinciale comunica: I casari friulani devono provvedersi della tessera per il 1927, entro il 1° marzo prossimo, presso i rispettivi Segretari di Sezione e cioè i casari dei mandamenti di Pordenone e Sacile dal cav. Prandini casaro di Vigonovo; i casari del mandamento di Maniago del signor Borgna casaro di Maniago; i casari del mandamento di Spilimbergo dal signor Ermacora casaro di Tauriano; i casari del mandamento di Codroipo dal signor Della Mora casaro di Rivolto; i casari dei mandamenti di Palmanova, Latisana e Cervignano dal signor Ortis casaro di Bagnaria Arsa; i casari del mandamento di San Vito al Tagliamento dal signor Cominotto casaro di S. Giovanni di Casarsa; i casari del mandamento di Cividale dal signor Bearzi casaro di Cividale; i casari del mandamento di Gemona dal signor Pecoraro casaro di Piovega; i casari del mandamento di Tarcento dal signor Rumil casaro di Billerio.

I casari della Carnia dal signor Ernesto Adamo di Tolmezzo.

I casari del mandamento di San Daniele dal signor Borgna casaro di Fagagna.

I casari del mandamento di Udine dal signor Delendi.

Qualora i casari non potessero recarsi personalmente dal loro Segretario di Sezione, possono mandare l'importo anche per mezzo cartolina vaglia.

La tessera costa L. 10 e le quote di ogni mese sono di L. 3.

Tutti devono trovarsi in regola coi pagamenti dal 1° luglio a tutto febbraio corrente.

Prego i Segretari di Sezione di mandarmi quanto prima un elenco dei casari disoccupati e anche di quelli non iscritti al Sindacato, appartenenti al proprio circondario di azione.

La U.O.E.I. udinese

ha tenuto ieri sera, nella sua sede in via Brenari, 7, sotto la presidenza dell'egregio ing. Lionello Leskovic, una importante adunanza trattando intorno al programma di lavoro da svolgersi nel presente anno.

E' stato deliberato di celebrare la festa degli alberi non lungi da Udine, dando alla cerimonia la massima solennità.

E' veramente mirabile lo slancio e il buon volere dei giovani che costituiscono in buona parte il Consiglio della Sezione.

Agli orfani di guerra di Udine

Alla Commissione per gli Orfani di Guerra del Comune di Udine (con sede in Municipio) sono pervenute le seguenti offerte:

Per onorare la memoria del signor rag. Emilio Maddalena: Antonio Tamburlini L. 10.

Per onorare la memoria del cav. Giacomo Castelletti: Leopoldo Biondi L. 5.

Nel trigesimo della morte del signor Gio. Batta Doretti: Virginia e Luigi Molinaro L. 5.

Per onorare la memoria della signora Luigia Celotti Comino: cav. Guido Maddalena L. 10.

Il "S. Marco" sospeso per tre mesi

Con ordinanza in data di lunedì, il Questore ha sospeso per tre mesi la licenza dell'Albergo «San Marco» perchè in detto locale veniva favorita la prostituzione clandestina.

Goliardi e matricole

Dall'Ufficio Stampa e Propaganda del Gruppo Universitario Fascista di Padova riceviamo la seguente:

Questo Gruppo ha ricevuto una lettera a firma (a quanto si capisce) di un signor R. Mietti di Udine, in cui si parla di angherie e cattiverie commesse da goliardi anziani nel nostro Ateneo contro matricole. Non potendo rispondere direttamente al signor Mietti, Vi prego di voler inserire nelle colonne del vostro Giornale questa lettera.

Il Gruppo Universitario Fascista in primo luogo tiene a rendere pubblicamente noto che le matricole amano ingrandire e colorire a tinte fosche i loro «infortuni» per intenerire i propri genitori ed ottenere così un supplemento all'assegno mensile.

In secondo luogo da quando il Gruppo è in vita, cioè da quattro anni, con tutti i mezzi a disposizione è stato di molto frenato l'abuso degli anziani nei riguardi delle matricole, come pure è stata frenata l'abitudine invalsa di celebrare la Laurea con atti vandalici.

In più, il G. U. F. a mezzo dei suoi soci ha fatto riscuotere il tradizionale pedaggio per l'ingresso all'Università a beneficio di una Borsa di Studio pro Goliardi Fascisti privi di mezzi.

Il legame invocato fra anziani e matricole è appunto rappresentato dal G. U. F. e dal dipendente Circolo Universitario Sportivo Fascista. Il Gruppo continua nella sua opera, ma non dispone di mezzi tali da poter intervenire e reprimere in modo assoluto atti teppistici, i quali si sono bensì verificati (ed è doloroso per noi il confessarlo), ma sono avvenuti fuori di Padova e quindi lontano dal campo di azione del G. U. F.; tuttavia quando essi si verificano, il Gruppo denuncia il fatto alla R. Questura.

Infine, il Gruppo intensificherà la sua azione e si sforzerà di far scomparire abusi di ogni genere contro le matricole, libera sempre lasciando la tradizione.

Ringraziando per l'ospitalità ecc. ecc.

Beneficenza

La spett. Cassa di Risparmio di Udine, anche per l'anno 1927, ha elargito a favore degli orfani di guerra la somma di L. 30.000, ripartita come segue: al Patronato Friulano orfani di guerra di Udine L. 10.000 — all'Istituto Friulano orfani di guerra di Rubignacco L. 20.000.

La Presidenza delle due Istituzioni sentitamente ringrazia.

***

Alla locale Sezione Madri Vedove Caduti ha elargito la cospicua somma di L. 2000 il Patronato Friulano Orfani di Guerra per il fondo di assistenza. La Istituzione vivamente ringrazia il benemerito Ente.

***

La Banca del Friuli ha elargito a favore del Dispensario Antitubercolare la cospicua somma di L. 500.

***

Il Consiglio di Amministrazione della benemerita Cassa di Risparmio di Udine ha elargito la somma di L. 300 alla Conferenza di S. Vincenzo de' Paoli.

Questa, a nome dei poveri beneficati, esprime pubblicamente la sua viva riconoscenza.

***

Offerte pervenute alla Associazione «Scuola e Famiglia»:

Per onorare la memoria della compianta signora Lucia Comino ved. Celotti: Famiglia comm. Maurizio Hofmann L. 50.

Per onorare la memoria della compianta maestra Gemma Nodari: Direttori ed Insegnanti delle scuole comunali L. 83.

Per onorare la memoria della signora Maria Malignani: Famiglia Camavitto L. 50.

Un calcagno fratturato e un occhio ferito

Ieri furono accolti all'Ospedale:

Renato Monatto di Antonio, di anni 28, muratore, abitante in viale Duodo, 30, il quale, accidentalmente, durante il lavoro al Frigorifero, ebbe fratturato il calcagno del piede destro. Il dr. Bertolissi lo dichiarò guaribile in 40 giorni salvo complicazioni.

La ragazzina undicenne Gisella Clocchiatti di Angelo, la quale giocando con altri suoi coetanei a Ravosa di Povoletto fu ferita al bulbo dell'occhio destro. Salvo complicazioni, fu dichiarata guaribile in 15 giorni dal dr. Feruglio.

PARTITO NAZIONALE FASCISTA

Federazione Friulana Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Fascista comunica:

Un commento del Segretario Federale al discorso dell'on. Turati a Roma

E' necessario che tutti i fascisti meditino attentamente sul nuovo discorso che ha pronunciato domenica scorsa in Roma S. E. Turati, Segretario Generale del Partito.

Ancora una volta il Segretario Generale del Partito ha messo in evidenza il particolare momento della vita della Nazione, facendo ben comprendere lo spirito antidemocratico e antiliberale del Fascismo, che è e rimane tuttora profondamente rivoluzionario ed antintellettualistico. E' bene non educare equivoci sulla parola «antidemocratici»: essere antidemocratico non significa essere contro il popolo che lavora e produce, primissimo artefice di prosperità della Nazione. Essere antidemocratico significa nel buon fascista combattere «i sistemi» dei vecchi partiti democratici: questi furono sempre i nemici, in omaggio al meschino interesse dell'individuo, di ogni aspirazione di grandezza italiana con danno quindi dello stesso popolo italiano in quanto non esiste benessere dell'individuo se non esiste grandezza e ricchezza di nazione. I fascisti guardino bene negli occhi tutti coloro che possono annoverarsi, — come disse l'on. Turati nel precedente discorso di Milano, — tra coloro «che ci seguono per vitta». Nell'opera di epurazione che il fascismo deve compiere anche in Friuli non sia mai il personalismo che guidi. Cerchiamo invece di vedere quanta sia la passione nazionale degli uomini che sono con noi. E' necessario osservare l'atteggiamento che tennero gli attuali iscritti o non iscritti al Partito Fascista quando in Italia tutti cedevano di fronte all'azione antinazionale dei governi del dopo guerra. E dobbiamo ricordare che se avesse trionfato in Italia una qualsiasi repubblica democratica a base più o meno soviettista, i fascisti che seppero combattere negli anni del pericolo (ed io invito tutti — dico tutti — i fascisti friulani a ricordarsi di questo orgoglio) sarebbero rimasti gli eterni ribelli e preparerebbero una nuova opera di sacrificio, e se fosse necessario di martirio, per la gloria della Nazione, mentre, oh di questo ne abbiamo certezza, gli altri sarebbero gli umili servitori di un qualsiasi governo democratico o soviettistico. Occorre dunque tener ben presente che la nostra fu una rivoluzione; una rivoluzione, — come ha detto Augusto Turati, — che nella sua essenza e nel suo spirito originario deve essere difesa da coloro che ne sono i custodi e i confessori, i quali non possono essere rovesciati da nessun voto di assemblea e da nessun ordine del giorno. Per quello che riguarda la Provincia del Friuli, questa Provincia donde piacque a Benito Mussolini lanciare il primo squillo annunciatore del grande avvenimento rivoluzionario, è necessario che ciascun fascista comprenda la necessità assoluta dell'obbedienza alle Gerarchie.

Riorganizzazione

Da quaranta giorni io dò la mia prova affettuosa dell'amore per tutti; tutti ho ascoltato, cercando sopratutto di leggere negli occhi di chi mi parla la purezza fascista. Ora è necessario riorganizzare: è necessario applicare nella nostra Provincia lo Statuto del Partito. A ciò arriveremo se ciascuno terrà ben presente che deve irrimediabilmente considerarsi finita la piccola lotta che possa essere guidata di simpatia per questa o quella persona. Simpatia — dunque — per nessuno, o se volete, per tutti. E meno che meno domando simpatie per me. Io domando obbedienza alle disposizioni che darò, che darò soltanto in virtù della veste di capo del fascismo friulano che mi è stata data dalle Superiori Gerarchie del Partito. Come obbedisco io ad ordini che non discuto, così esigo obbedienza senza discussione agli ordini che trasmetto.

Quando i Segretari politici tuttora in carica, e che dovranno o non dovranno essere riconfermati, abbiano quei requisiti ricordati dal Duce stesso ricevendo domenica scorsa i Direttori dell'Italia Centrale, ed abbiano cioè la più rigida intransigenza morale e politica, i fascisti debbono obbedire, ciecamente obbedire, senza preoccuparsi d'altro. Non è da buon fascista scrutare se nel passato questo o quel Segretario politico fu simpatizzante per questo o quell'uomo più o meno autorevole del Partito. E lasciamo tranquilli al loro posto gli uomini ai quali sono state assegnate cariche di responsabilità. Non rendiamo difficile il loro lavoro col sollecitare favori, benefici, cariche, onori. Solo così operando potremo in Friuli, dove il fascismo ha per scritto le sue pagine gloriose per salvare la Nazione dalla rovina sicura, rafforzare l'unità del Partito.

I fascisti friulani, che certamente il Duce deve avere ben veduto e ben identificato attorno a Lui quando fu in Udine nel settembre 1922, avranno così ritrovato la loro bella via. Sopratutto non dimentichiamo le parole del nostro valoroso Segretario Generale S. E. Turati, interprete squisito della parola del Duce: «ogni bega ed ogni dissenso — egli disse — sono un ritardo frapposto all'ardore mirabile del costruire e allo sforzo prodigioso e costante del divenire».

«Ogni gesto tartarinesco degli eroi della sesta giornata — ha detto domenica scorsa Augusto Turati — è un'offesa a coloro che realmente combatterono nella guerra e nella rivoluzione, cose troppo alte perchè sia permesso di farne parodie inutili».

Sul discorso ultimo dell'on. Turati — nuova lapidaria pagina che ci addita grandi e precisi doveri — avrò modo di ritornare.

Cerchi fin d'ora ogni fascista di comprendere il significato di quanto oggi ho voluto dire, nell'ardente desiderio di veder ritornare il fascismo friulano alla bellezza delle sue tradizioni. E sono tradizioni di mirabile sacrificio e di purissima gloria.

Per l'industria nazionale delle coltellerie

L'Ufficio Stampa della Federazione Fascista comunica:

Questa mattina l'on. Zimolo ha ricevuto in particolare udienza una Commissione di Industriali e di Operai di Maniago, importantissimo centro di produzione nazionale delle coltellerie, composta dai signori Sina Giuseppe, Romito Giovanni, direttore amministrativo della Manifattura Sina, Ugo Fantoni, tecnico specializzato, avv. Galliano Pedoni, legale della Società An. Manifatture Sina, Sforzi G. B. La Commissione era accompagnata dai signori: on. Arturo Ravazzolo, geom. Alberto Consarino, rag. Carlo Piazza, avv. Domenico Marfrin in rappresentanza delle organizzazioni operaie, nonchè dal rag. Manfrin in rappresentanza dell'Associazione Industriali.

Il Segretario Generale dei Sindacati Operai, geom. Consarino, ha precisato ed illustrato all'on. Zimolo i desiderata degli Industriali di Maniago prospettando i vari lati del problema quanto mai urgente della Industria nazionale delle Coltellerie, e momento, e per le restrizioni conseguenti la vigente legislazione di P. S. sulle armi, e per la crisi che anche per tali motivi ne deriva, (crisi e ristagno nel commercio, disoccupazione operaia) attraverso difficoltà per le quali si rende necessario ed urgente l'intervento del Governo e lo interessamento dell'Autorità fascista.

Dal signor Fantoni fu allo stesso on. Zimolo fatto rilevare in particolare come un'Industria come quella delle coltellerie, privilegiata sotto ogni rapporto, anche per il vasto campo dei manufatti, essendo prevalentemente manuale, deve necessariamente trovare facile possibilità di collocamento nel territorio nazionale. Sta di fatto invece che per lo invadente concorrenza estera che non sempre porta sui nostri mercati merce di superiore qualità e di minor prezzo, e per quella ingiustificata restrizione di P. S. sopra accennate, le nostre Industrie sono costrette a vivere da anni in mezzo a gravi difficoltà.

All'on. Zimolo furono altresì esposti dati statistici dai quali risulta in modo incontrovertibile che la produzione nazionale complessiva degli articoli di coltelleria, e cioè di tutti i centri produttori tra i quali principali Maniago, Brescia, Asso, Casluno, Scarperia, Campobasso e altri minori, non arriva ai venti milioni contro una cifra che ha quasi del favoloso di circa cento milioni, importata annualmente dalla Germania Francia ed Inghilterra.

La Commissione fu attentamente ascoltata dall'on. Zimolo, il quale si rese immediatamente conto della importanza del problema, promettendo tutto il suo valido appoggio anche presso il Potere Centrale; dimostrò intento di voler subito assecondare i desiderata degli Industriali sostenendone le loro ragioni presso l'Ill.mo signor Prefetto della Provincia comm. Iraci.

Il signor Prefetto accolse senza frapporre tempo nella stessa mattinata, la Commissione alla quale l'on. Ravazzolo il geom. Consarino, l'avv. Pedoni ed il signor Fantoni riaffermarono la necessità di un pronto e provvido intervento del Governo Nazionale, a salvaguardia di questa importante industria ormai pressochè emancipata in quasi tutti i rami della produzione.

L'Ill.mo signor Prefetto dimostrò di rendersi immediatamente conto dell'importanza e della gravità del problema accennatogli, e dette le opportune disposizioni perchè si venisse subito incontro ai desiderata più impellenti degli Industriali di Maniago, assicurando altresì il suo pronto intervento presso i componenti organi centrali.

Per la lotteria dei Mutilati

Raccomando vivamente ai signori Segretari politici la Lotteria indetta dalla Sezione di Udine dell'Associazione Nazionale fra Mutilati ed Invalidi di Guerra. Con essa la Sezione intende accrescere il fondo che le dia modo di aiutare i soci che per particolari ragioni della loro mutilazione e delle loro condizioni di famiglia siano maggiormente bisognosi di una speciale assistenza. I Fasci che più si distingueranno per il il collocamento delle cartelle della Lotteria dei Mutilati verranno considerati tra i migliori della Provincia essendo dovere di ogni buon fascista dar prova tangibile di affetto verso coloro che compirono in guerra il maggior sacrificio.

L'on. Zimolo partito per la Capitale

L'on. Zimolo ha ricevuto ieri vari Segretari politici e Direttorii di Fasci. Nella sera è partito per Roma per partecipare alla riunione dei deputati veneti convocati dall'on. Bodrero.

L'on. Zimolo sarà di ritorno sabato mattina per le udienze fissate.

Il Segretario Federale
Michelangelo Zimolo

Facilitazioni agli studenti per il servizio militare

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente decreto del Capo del Governo concernente agevolazioni agli studenti appartenenti alle leve di terra e di mare che abbiano seguito almeno due corsi di cultura militare e superando i relativi esami:

Articolo Unico. — In esecuzione delle disposizioni contenute nell'art. 6 del R. D. L. 7 agosto 1926 N. 1615 agli studenti appartenenti alle leve di terra e di mare che hanno seguito almeno due corsi di cultura militare e hanno superato i relativi esami sono concesse le seguenti agevolazioni comuni all'Esercito, alla Marina e all'Aeronautica:

1) Diritto di scelta nell'adempimento degli obblighi relativi alla ferma dell'arma e specialità (armi combattenti esclusi i servizi) in relazione ai requisiti richiesti dalla legge;

2) Diritto di precedenza a parità di altri titoli per l'ammissione alle scuole di reclutamento per Ufficiali in S. P. E. qualora per tali ammissioni siano richiesti titoli di studio universitari;

3) Diritto di precedenza a parità di altri titoli nei concorsi per l'ammissione in categorie speciali di ufficiali in S. P. E.;

4) Diritto di precedenza a parità di altri titoli per l'ammissione di allievi ufficiali di complemento o nei concorsi per la nomina ad ufficiale di complemento.

L'attività de "La Formica" Inverno 1926-1927

Diamo i seguenti dati sulla benefica attività della Società «La Formica»:

Entrati: oggetto vestiario e calzature N. 998.

Usciti: alla Società Protettrice della Infanzia N. 523 — alla Società Dame della Carità N. 454 — Privatamente (in via straordinaria) N. 21.

Pubblichiamo pure le seguenti lettere di plauso pervenute alla Presidenza della Società stessa:

«Nell'accompagnare a codesta spett. Presidenza l'elenco degli oggetti di vestiario calzature (N. 523) pervenuti a questo Ente per invii fatti dalla Società da Lei presieduta, sento il dovere di esternarLe i più vivi ringraziamenti a nome mio e dell'intero Consiglio per l'opera svolta, con preghiera di voler renderne partecipi Formiche e Colletrici. Con tutta considerazione — ELODIA DI CAPORIACCO, Presidente della Società Protettrice dell'Infanzia».

«Mentre accuso ricevuta di N. 454 capi vestiario inviati dalla Formica» alle Dame di Carità per l'invernata 1926-27, non ho parole per esprimere la gratitudine mia e delle Dame ch'ebbero così la possibilità di provvedere a molti bisogni dei loro poveretti. Le presento quindi, egregia Presidente, i più vivi ringraziamenti da estendere a tutte le benemerite Sue collaboratrici e mi professo con tutta osservanza di Lei dev. — OLGA RENIER ROSSI, Presidente della Società Dame della Carità».

***

Alla Società «La Formica», per onorare la memoria di Maria Malignani: Antonietta Picecco di Montegnacco lire 10 — Cesare e Bianca Paldi L. 30.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Riso e verdura - Uova in funghetto o Roastbeef - Cont. Sera: Risotto - Vitello in umido - Contorno.

Cronaca giudiziaria

Tribunale di Udine

(Udienza del 22 febbraio 1927)

Alcuni mesi or sono venivano tolti quattro pilastri di pietra posti a sostegno della rete metallica che recingeva il Cimitero di guerra presso la Caserma di Cavalleria in via Cividale a Udine. Della asportazione vennero incolpati Armando Giusto fu Giuseppe di anni 39, Giosuè Giusto di anni 48 e Irma Giusto di anni 30, abitanti in via Cividale, proprietari del fondo che ospita il camposanto.

Ieri si è svolto il conseguente processo.

Il P. M. ha chiesto l'assoluzione dei convenuti perchè il fatto non costituisce reato.

In tal senso il Tribunale pronuncia la sentenza.

Difensore: avv. Emilio Driussi.

Stato Civile

(22 febbraio 1927)

Nascite

Femmine: nate vive n. 1.

Pubblicazioni di matrimonio

Pagotto Giuseppe ragioniere con Madrassi Guglielmina modista — Gelmi Aldo fuochista ferroviere con Bassi Angelin Ida sarta — Cabai Gino ferroviere con Feruglio Lucia operaia.

Matrimoni

Piani Ferdinando fiorista con Furlan Vittoria casalinga — Pravisani Giuseppe carrettiere con Elegante Rosa Rina casalinga.

Morti

Lupieri Malignani Maria fu Emilio di anni 56 agiata — Colussi Firmino fu Giuseppe esercente — Della Siega Tolò Emma di Italo di anni 30 casalinga.

Bollettino Giornaliero

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Martedì 22 febbraio 1927

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	752.72	752.71	754.00
Pressione al mare	764.32	763.92	765.43
Temperatura	-2.7	6.5	2.5
Umidità (0-100)	56	48	52
Venti Direzione	N	calma	calma
Venti Forza	deb.		
Nebulosità (0-10)	0	0	10
Stato del tempo	bello	bello	inc.

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: + 8,4
Temperatura minima: — 4,8
Acqua caduta: mm. 0,0

Situazione isobarica europea a ore 8:

Pressione massima: 767, sui Carpazi
Pressione minima: 737, sull'Islanda

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti deboli del primo quadrante; cielo nuvoloso; temperatura sotto la normale.

I prezzi dei mercati

Piazza XX Settembre

Frumento da L. 170 a 160 — Granoturco giallo da L. 97 a 90 — Granoturco bianco da L. 92 a 95 — Cinquantino da L. 88 a 90 — Segala da L. 125 a 130.

Piazza Venerio

Patate da L. 76 a 82 — Radicchio da L. 280 a 320 — Radicchio rosso a L. 360 — Mele da L. 130 a 320 — Arance da L. 100 a 150 — Fichi secchi da L. 150 a L. 250.

Piazzale XXVI Luglio

Fieno dell'Alta di I qualità da L. 38 a L. 41 — Fieno dell'Alta di II qualità da L. 35 a 36 — Fieno della Bassa di I qualità da L. 29 a 33 — Erba Spagna da L. 45 a 48 — Strame da L. 16 a 18.

Via A. Zanon

Galline da L. 9 a 9.50 — Polli da L. 9.50 a 10 — Capponi da L. 10 a 10.50 — Tacchini da L. 8.50 a 9 — Anitre a L. 8 — Conigli a L. 4.

Orario ferroviario

Linea Udine - Trieste

Partenze da Udine: 5.5 — 6.50 (D) - 9.6 (A.) — 12.10 (D) — 15.20 — 17.20 (fino a Gorizia) — 18 (D) — 20.10 — Arrivi a Udine. 7.2 (da Gorizia) — 8.19 — 8.50 (D) - 11.19 — 15.30 — 17.3 (D) — 19.54 (D) — 22.20.

Linea Udine - Venezia

Partenze da Udine: 0.35 — 5.10 — 7.7 (fino a Pordenone) — 9.5 — 11.25 (D) — 16.10 (D) — 18.40 — 20.15 (direttissimo). — Arrivi a Udine. 4.2 — 7.42 (da Pordenone) — 9.1 (direttissimo) — 9.50 — 11.55 (D) — 15.49 — 17.39 (D) — 23.40.

Linea Udine - Tarvisio

Partenze da Udine: 4.45 — 6.20 (fino alla Carnia) — 9.15 (direttissimo) — 12.15 — 16.15 — 17.59 (D) — Arrivi a Udine: 8.18 — 11.3 (D) — 15.6 — 19.26 — 20 (direttissimo).

Linea Udine - Cividale

Partenze da Udine: 6 — 8.35 — 12.20 — 17.15 — 20.20 — Arrivi a Udine: 7.30 — 9.45 — 13.45 — 16.25 — 19.40

Treni festivi: part. da Udine 14.40 — part. da Cividale 18.

Linea Udine - S. Daniele.

Partenze da Udine Porta Gemona: ore 7 — 9.20 — 11.50 — 13.35 (festivo fino a Fagagna) — 15.40 (D) — 18.20 (solo nei giorni feriali) — 19.10 (festivo).

Arrivi a San Daniele: ore 8.10 — 10.45 — 13 — 14.25 (festivo fino a Fagagna) — 16.45 (D) — 19.40 (solo nei giorni feriali) — 20.20 (festivo).

Partenze da San Daniele: 6.30 — 8.10 (D) — 13 — 15.55 — 17.45.

Arrivi a Udine Porta Gemona: ore 7.40 — 9.15 (D) — 14.20 — 17.15 — 19.

I treni «diretti» in partenza da San Daniele alle ore 8.10 e da Udine alle ore 15.40 hanno coincidenza colle autocorriere: Maniago — Tramonti — Claut — Pielungo.

Linea Udine-Tricesimo.

Partenze da Udine: ore 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5 — Festivo: 21.15.

Partenze da Tricesimo a Udine: 6.45 — 8.15 — 9.15 — 10.15 — 11.15 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.30 — 20.35 — 22.

Ferrovia Cividale-Caporetto.

Partenza da Cividale Barbetta ore 8 — Cividale Ferrovia ore 13.3 — 17.30 — Arrivo a Caporetto: 9.55 — 15.15 — 19.55.

Partenza da Caporetto: ore 6 — 10.30 — 16 — Arrivo a Cividale Ferrovia: 8.4 — 12.51 — 18.4.

Linea Staz. per la Carnia - Villa Santina

Partenze da Stazione per la Carnia: 7.15 — 8.15 — 10.30 — 14 — 19.15 — Partenze da Villa Santina: 6.10 — 9.10 — 12.45 — 16 — 18.10.

Linea Udine - Palmanova - S. Giorgio N.

Partenze da Udine: 5 (per Grado) — 5.40 — 9.20 — 16.3 — 19. — Arrivi a Udine: 7.15 — 8.46 (da Grado) — 12.50 — 15.57 — 22.34.

Villa Santina - Comeglians.

Partenze da Villa Santina ore 9.5 — 14.50 — 20 — Arrivi a Comeglians: ore 10.13 — 15.58 — 21.8.

Partenze da Comeglians: ore 7.30 — 11.23 — 16.43 — Arrivi a Villa Santina ore 8.37 — 12.30 — 17.50.

Linea Gemona-Spilimbergo-Casarsa

Partenze da Gemona ore 4.35 (O) — 9.2 (M) (da Spilimbergo) — 14.25 (M) — 19.27 (A).

Arrivo a Casarsa: ore 6 — 9.50 — 16.10 — 20.50

Partenze da Casarsa: ore 8.23 (A) — 11.10 (M) — 14.32 (A) — 17.30 (O).

Arrivi a Gemona: ore 9.48 — 12.55 — 15.32 (a Spilimbergo) — 19.12.

Linea Casarsa-S. Vito-Portogruaro

Partenze da Casarsa ore 6.20 (O) — 10.10 (O) — 17.32 (O).

Arrivi a Portogruaro: 6.55 — 10.45 — 18.10.

Partenze da Portogruaro: ore 8.10 — 14.20 — 21.48.

Arrivi a Casarsa: ore 8.45 — 14.55 — 22.22.

Linea Casarsa-S. Vito-Motta di Livenza

Partenze da Casarsa: ore 5.50 (O) — 12.20 (M) — 17.45 (M).

Arrivi a Motta di Livenza: ore 6.47 — 14.2 — 18.50.

Partenze da Motta di Livenza: ore 7.33 — 15.25 — 21.5.

Arrivi a Casarsa: ore 8.32 — 16.46 — 22.13.

Tramvia del But

Partenze da Paluzza: ore 5 — 6.20 — 9.52 — 15.30.

Arrivi a Tolmezzo (Ferrovia). ore 6.11 — 7.31 — 11.6 — 16.41.

Partenze da Tolmezzo (Ferrovia): ore 8.20 — 12.10 — 17.45 — 19.50.

Arrivi a Paluzza: ore 9.35 — 13.25 — 18 — 21.5.

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile

SAVERIO DI MONTÉPIN 79

LA SIGNORINA DI COMPAGNIA

vere. E' positivo che dinanzi alla bara vuota la colpabilità di Rolando pare indiscutibile... Si vuole perderlo?... Chi lo vuol perdere?

Gilberto riflettè per alcuni secondi e poi si rispose:

— Colui che ha sottratto il testamento di mio fratello, che ha trovato in quel testamento la prova dell'esistenza di una figlia legittima, e che sperava col sopprimere l'atto e col perdere Rolando di diventare l'unico erede... Costui non può essere che Filippo di Garennes.

Il dottore si portò una mano alla fronte bagnata da gocce di sudore e rabbrividì.

— Filippo di Garennes... — ripetè —. Questo nome mi si presenta imperioso alla mente, e nondimeno rifiuto di credere il figlio di mia sorella colpevole di una sì infame azione... Per quanto lo riguarda, chiarirò i miei dubbi, farò scaturire la luce, avrò le prove... Ma Rolando, accusato e prigioniero, è innocente, ne ho la certezza!... E' necessario anzitutto lo liberi; quindi mi aiuterà a cercare il vero colpevole, e fra noi **due, giuro** che lo troveremo!...

VII.

Mentre parlava in tal modo fra sè quasi ad alta voce, senza accorgersene, il dott. Gilberto era giunto in riva alla Senna, arrivava al Tribunale, si informava, saliva alla galleria dove si trovano gli uffici dei giudici d'istruzione, e rivolgendosi a un commesso d'ufficio gli diceva:

— Il gabinetto del signor Galtier, in grazia...

Invece di rispondere, il commesso domandò:

— E' per una citazione? Siete citato?

— No. E' per un affare particolare.

— Dubito che il signor Galtier possa ricevervi, perchè in questo momento è occupatissimo e quelli sono testimoni che non sono stati ancora interrogati e che aspettavano la loro volta.

Al tempo stesso il commesso d'ufficio indicava tre persone sedute sopra una delle panchine situate nella galleria.

Gilberto volse macchinalmente gli occhi verso i testimoni che gli erano indicati.

Erano una donna e due uomini.

Il dottore riconobbe Berthaud che gli aveva schiuso le porte del palazzo di via Garancière.

Le altre due persone, a lui sconosciute, erano la vecchia Susanna e Filippo di Garennes.

Questi guardava con curiosità quel bel vecchio con capelli e barba bianchi, il cui viso emaciato offriva una rara nobiltà e la alta statura una singolare dignità.

Gilberto riprese a dire:

— Quando credete che il signor giudice d'istruzione possa esser libero?

— Non prima delle sei...

— Bene, tornerò...

— Se vi preme di vederlo, siate qui alle cinque e mezzo.. gli porterò il vostro biglietto da visita...

— Dov'è situato l'ufficio del Procuratore della Repubblica?

— Al pian terreno... Tutti ve lo possono indicare.

— Vi ringrazio...

Gilberto trovò senza fatica il luogo che cercava e si rivolse ad un usciere molto imponente che, come il commesso d'ufficio, gli domandò:

— Avete, signore, una lettera di convocazione?...

— No, ma il motivo che mi guida è della più alta importanza... è indispensabile che il capo del Tribunale abbia la compiacenza di ricevermi e sentirmi al più presto possibile.

— Sarà difficile, signore... Nondimeno datemi il vostro biglietto da visita... lo metterò sott'occhio al signor Procuratore della Repubblica...

— Egli non mi conosce e non ho indosso alcun biglietto da visita... Abbiate solo la compiacenza di dirgli che vengo per l'affare relativo alla morte del conte Massimiliano di Vadans, che mi chiamo il dott. Gilberto, e che gli reco informazioni preziose ed inaspettate...

In quell'istante squillò una scampanellata, che proveniva dal gabinetto di cui l'usciere varcò tosto la soglia.

Il dottore, ritto in mezzo all'anticamera ove si vedevano, sedute sopra panche, una dozzina di persone, aspettò.

La sua aspettativa fu breve.

L'usciere ricomparve, andò da lui e gli disse:

— Abbiate la bontà di seguirmi, signore.

E lo introdusse nel gabinetto, con grande scandalo di quelli che lo avevano preceduto, taluni dei quali facevano anticamera da più di due ore.

Il Procuratore della Repubblica erasi alzato.

Il sopraggiunto s'inchinò dinanzi a lui.

— Siete voi, signore, il dott. Gilberto?

— Sì, signore.

— Siete voi che mi avete indirizzato, dodici o quindici giorni or sono, una lettera che conteneva la fede di nascita di una figlia del conte di Vadans, allevata misteriosamente lontano da suo padre e la cui eredità avrebbero senza dubbio usurpato senza di voi?

— Sono io.

— Nella vostra lettera non affermavate che quella figlia fosse ancora viva.

— E non posso affermarlo nemmeno oggi... La sola persona in grado d'informarmi sulla esistenza della figlia del conte di Vadans si trova in America, all'ospedale, ammalatissima, e non può essere immediatamente interrogata, come me lo annunzia un telegramma giunto da Nuova York ieri sera, e che ho l'onore di mettervi sott'occhio.

Il Procuratore della Repubblica lesse il breve dispaccio, poi riportò gli occhi sul vecchio il cui aspetto, malgrado la sua stranezza, imponeva il rispetto.

Senza dubbio costui non era un «uomo qualunque».

— Quindi, signore — riprese a dire il magistrato — non avete nulla di nuovo da dirmi sulla figlia in discorso?

— No, signore, ma sono venuto a parlarvi di cosa estremamente grave...

— Relativa all'affare del conte di Vadans?

— Sì, signore.

— Avete conosciuto il conte?

Il dottore sussultò.

— L'ho conosciuto, sì, signore — rispose con voce commossa — l'ho conosciuto molto...

— Mi arrecate degli schiarimenti a proposito della sua morte?

— Vengo a impedirvi di commettere un errore giudiziario irreparabile.

— Che intendete dire?

— Vengo a reclamare da voi a nome della giustizia, non già quella che rappresentate, ma la giustizia di Dio, la scarcerazione del visconte Rolando di Challins.

Il Procuratore della Repubblica guardò il suo interlocutore con manifesta inquietudine.

— Mi trovo alla presenza di un pazzo... — pensava.

Gilberto gli lesse in viso quel pensiero, crollò il capo e replicò con melanconico sorriso:

— V'ingannate, signore. Ho tutta la ragione e ne avrete fra breve la prova.

— Allora, spiegatemi le vostre parole. Ignorate quali addebiti gravano sul signor di Challins?

— No. So che lo si accusa di avere avvelenato suo zio...

— E di averne fatto sparire il cadavere per sopprimere la prova materiale del delitto... — soggiunse il Procuratore della Repubblica —; ma questa precauzione stessa si ritorce contro di lui, e per chiunque ragioni logicamente, dimostra la sua colpabilità.

— Ma se ritrovaste il corpo? Se vi fosse dimostrato che quel corpo non conteneva un atomo di veleno? — replicò Gilberto.

Il magistrato crollò le spalle.

— Voi supponete una cosa impossibile... — disse.

— Non suppongo nulla. Affermo o posso provare.

— In qual modo?

— Il corpo del conte Massimiliano di Vadans è a Montfontaine, in casa mia...

(Continua).